



Circolo della Vela Sicilia



Tornare a Palermo, dopo 50 anni

STORIA DI *FLASH*, IL DINGHY 12'
CHE VINSE IL CAMPIONATO DEL '65



Circolo della Vela Sicilia

TORNARE A PALERMO, DOPO 50 ANNI

STORIA DI *FLASH*, IL DINGHY 12'
CHE VINSE IL CAMPIONATO DEL '65

a cura di Paolo Rastrelli

con una premessa ed una postfazione di Giuseppe La Scala



*Dedicato
all'indimenticabile amico Mario Catalano,
una nobile vita dedicata alla vela e al Dinghy.
Oggi doveva essere con noi,
invece... lo è lo stesso.*

Si ringraziano:

*Catello Polito
Raffaele Polito
Catello Russo*

Foto:

*Archivio AICD
Archivio Scafidi - Palermo
Archivio privato Raffaele Polito
Archivio privato Mario Catalano
Thomas Ronchetti
Francesco Rastrelli*



CENTRO STUDI TRADIZIONI NAUTICHE della Lega Navale Italiana Sezione di Napoli

Le ricerche e i dati storici contenuti nel presente volume sono state possibili grazie agli archivi del "Centro Studi Tradizioni Nautiche" (CSTN) istituito nel 1999 dalla Sezione di Napoli della Lega Navale Italiana.

Il patrimonio raccolto e conservato presso il CSTN sulla storia della Vela sportiva e da diporto è talmente unico ed esclusivo da ottenere dalla Federazione Italiana della Vela in data 16/12/2011 il riconoscimento ufficiale di "struttura culturale" d'interesse federale.

SOMMARIO

- **PREMESSA**
(di Giuseppe La Scala) pag. 9
- **CAPITOLO I**
I favolosi (primi) anni '60
e i Campionati a Palermo del 1959 e del 1965 che li iniziarono e li chiusero pag. 11
- **CAPITOLO II**
Il Campionato del 1965: il canto del cigno prima del decennio buio
- rassegna dei partecipanti e dei loro dinghy
- cronaca delle regate, prova per prova pag. 15
- **CAPITOLO III**
Flash: protagonista di quegli anni:
il costruttore Polito e la tradizione costruttiva stabiese pag. 45
- **CAPITOLO IV**
Lello Polito pag. 53
- **CAPITOLO V**
La scomparsa di *Flash* e il suo ritrovamento pag. 59
- **POSTFAZIONE**
Il progetto 2015 (di Giuseppe La Scala) pag. 63
- **APPENDICE**
Le regate di *Flash* dopo il suo ritorno all'attività agonistica pag. 67





PREMESSA (di Giuseppe La Scala)

La storia di *Flash* (I-1365) e del suo ritorno a Palermo, a distanza di 50 anni esatti dalla sua vittoria nel Campionato Italiano Dinghy 12' del 1965, è, naturalmente, una storia molto speciale.

Ma essa si iscrive – quali alla perfezione – nella più generale vicenda della Classe dell'ultimo mezzo secolo e ci permette, nei capitoli che seguono, di raccontarne una buona parte dal punto di vista di una barchetta che – dopo esordi entusiasmanti – scomparve per decenni e, come molte altre, è ritornata alla vita sportiva grazie anche alla riorganizzazione della “Sezione Classici” dell'AICD e alle regate del Trofeo Nazionale riservato ai dinghy costruiti in legno.

Quando Paolo Rastrelli mi chiamò, nel 2005, per raccontarmi di avere ritrovato un dinghy, da lungo tempo irreperibile, e con una storia gloriosissima, non si dilungò troppo in particolari tecnici e archeologici.

La questione era comprarlo – e di corsa! – per sottrarlo definitivamente all'oblio (o al caminetto).

Così feci, naturalmente. E senza averlo mai visto.

Bastava ovviamente la raccomandazione di Paolo e, naturalmente, l'orgoglio di essere stato prescelto per un simile compito.

Rimessa in condizioni di navigare già a Napoli, *Flash* venne nuovamente varata e provata prima a Torre del Lago e quindi sul Lago di Como.

Lì, verificati i problemi strutturali, si decise di intervenire radicalmente e la barca fu fatta oggetto di un integrale refitting, curato da Walter De Bernardi presso il Cantiere di Peppino Raineri a Bellano.

A quel punto, fatto il mio dovere di pseudo sovrintendente alle belle arti dinghistiche, ammetto di avere ancora sottovalutato *Flash*, sia sotto l'aspetto storico che sotto quello sportivo.

E per anni l'ho fatta navigare, prestandola spesso e volentieri, ma senza mai farmene carico direttamente.

Erano, d'altra parte, gli anni nei quali era incominciata la mia appassionata storia d'amore con *Spritz*, altra barca campionessa italiana, e che Sergio Michel – più che vendermi – mi aveva sostanzialmente affidato quando aveva deciso di ritirarsi definitivamente dalle com-

petizioni.

Devo peraltro ammettere che non era difficile capire come *Flash* non solo era un pezzo importante della storia del Dinghy 12', ma che andava ancora velocissimo se affidato a velisti bravi (e non scarsi come chi scrive).

E così, tornata alle regate nel 2007 (a Napoli, non a caso), *Flash* ha subito vinto di nuovo, dominando la tappa del Dinghy Classico con Dani Colapietro al timone.

E l'anno dopo - sempre a Napoli, sempre con Dani - ha vinto tutte le prove che ha disputato!

Nel 2009 è stato Italo Bertacca a portarla al successo a Torre del Lago.

E ancora nel 2013, a Pescara, Elvira Nicolaj, già campionessa italiana 470 ed esordiente sui Dinghy 12', è giunta ad un passo dalla vittoria, sconfitta solo da un Massimo Schiavon in forma super.

Alla fine di quella stagione, dopo 5 anni di nuova attività, ancorchè vissuta con un certo *understatement*, *Flash* aveva bisogno di una bella rinfrescata e di rinnovare il *rigging*.

Ha impiegato un po' più di tempo del previsto a rifarsi bello (anche per colpa di qualche incidente di percorso).

Ma alla fine - affidato a Roberto Benedetti di Terra & Mare che l'ha curato con amore paterno - era pronto per affrontare la stagione 2015. Quella che gli avrei dedicato in esclusiva, per festeggiare il 50° anniversario del suo vittorioso campionato palermitano del 2015.

Ma andiamo con ordine e torniamo al vero inizio della storia!

I FAVOLOSI (PRIMI) ANNI '60 E I CAMPIONATI A PALERMO DEL 1959 E DEL 1965 CHE L'INIZIARONO E LI CHIUSERO

La situazione della classe in quegli anni - La concorrenza delle nuove derive e gli ultimi anni che precedono la crisi di fine decennio - La barca e i suoi timonieri scompaiono dal Sud (1967/1997)

La breve storia che stiamo raccontando ha il sapore - scusate la inevitabile retorica - di una favola dei vecchi tempi.

Una piccola barca da regata, il Dinghy 12' *Flash*, e il suo vittorioso timoniere - Raffaele Polito, venuto appositamente dalla Germania dove vive - si ritrovano a Palermo, nelle acque incantate di Mondello dove si erano lasciati esattamente cinquanta anni fa, dopo aver conquistato insieme il Campionato Italiano del 1965.

Nella storia dello sport della Vela ed in particolare in quella dei Giochi Velici olimpici, che ne sono l'espressione più alta, il Dinghy 12' resta la prima deriva per singolo ad essere stata ammessa a partecipare alle Olimpiadi (Giochi del 1920 e del 1928). Dopo il Dinghy e le occasionali presenze dello Snowbird (1932) e della Jole Olimpionica (1936), bisognerà aspettare l'Olimpiade di Helsinki del 1952 per incontrarvi un altro singolo di successo: il Finn.

E proprio la crescita inarrestabile del Finn contribuisce certamente, anche in Italia, alla crisi del Dinghy, che gli cede i suoi timonieri migliori e più giovani pur continuando a mantenere, prima del periodo buio (1970-1990), una sua attività intensa e diffusa su tutto il territorio nazionale.

Dopo la guerra e il decennio prebellico (nel quale il Dinghy si era diffuso in tutta Italia), gli anni cinquanta videro il predominio dei timonieri della scuola napoletana che vinsero sette titoli, mentre il Campionato Italiano venne organizzato per ben sette volte al Sud e solo tre volte a Nord, con una presenza media di 21 concorrenti (non pochi allora, in un mondo di poche auto e pochissimi carrelli; e con le barche che viaggiavano sui carri merci, dovendo essere consegnate alle ferrovie 40 giorni prima della regata!).

E nel 1959 Palermo, già rappresentata da Antonio Inglese a Trieste nel 1933 al III Campionato, ospita per la prima volta la massima competizione nazionale della categoria.

Gli anni Sessanta iniziano poi con un record assoluto, mai registrato in precedenza nella Classe: 30 concorrenti al Campionato di Alassio del 1960, record subito battuto dai 31 concorrenti nel 1961 a Castellammare di Stabia, eguagliati a Malcesine nel 1962.

In questo favoloso decennio, i napoletani (4 titoli) sono superati dai forti rappresentanti della scuola di Alassio (5 titoli) ed anche il numero dei Campionati organizzati al Nord è maggiore rispetto al Sud. Sale a 23 la media dei concorrenti.

Il periodo inizia con la significativa vittoria nel 1960 di Giuseppe Zucchinetti (che sarà poi timoniere di *Twins XIV*, il 5.5 m S.I. italiano all'Olimpiade di Acapulco del 1968) che apre la strada ai successi dei dinghisti liguri. Gli alassini dal 1966 al 1972 monopolizzeranno infatti il titolo italiano, segnando per giunta la supremazia degli scafi costruiti dal Cantiere Patrone di Ceriale, che detiene tutt'oggi il record del numero di vittorie conseguite.

Tuttavia i timonieri meridionali difendono ancora bene le loro posizioni nella prima metà del decennio e s'impongono nel 1961 con lo stabiese Alfonso Montuori, che vince così il suo terzo titolo italiano, nel 1962 con il barese Modugno (secondo titolo), nel 1963 con lo stabiese Raffaele Polito, nel 1964 con il napoletano Giancarlo Cosentino e nel 1965 a Palermo ancora con Polito. Secondo titolo che poteva essere il terzo (consecutivo) se il risultato finale del Campionato del 1964 disputato a Sanremo e inizialmente assegnato proprio a Raffaele non fosse stato completamente stravolto dall'esito di una protesta definitivamente decisa in giuria d'appello federale a distanza di mesi.



*Raffaele Polito (a sinistra)
e Alfonso Montuori,
campioni stabiesi protagonisti del
Campionato Italiano 1961.*

LA VICENDA DEL CAMPIONATO DEL 1964

Ecco come la racconta una delle più efficaci penne nostrane del giornalismo velico, Beppe Barneo, che ne parla nel suo bilancio di fine stagione.

“Che dire del Campionato Dinghy? È stato il solo ad avere strascichi e conclusioni a tavolino, anziché sul campo di regata di Sanremo. Un errore di interpretazione del bando di regata da parte della giuria aveva dato la vittoria allo stabiese Polito. Ma un reclamo avanzato alla giuria d'appello ha stabilito la situazione e così il titolo è andato a Giancarlo Cosentino. Infatti anziché sei prove ne erano state disputate cinque e la giuria non aveva concesso lo scarto della prova peggiore come invece sarebbe stato logico. Da qui la protesta e l'accoglimento che, seppure in ritardo, hanno riconosciuto a Cosentino il diritto di fregiarsi dello scudetto tricolore”.

Dopo il campionato palermitano del 1965 si assiste invece all'exploit dei timonieri di Alassio, che conquistano quattro titoli di filato con Pierino Vacarezza (1966), Augusto Gaibisso (1967-1968), Giovanni Sibelli (1969). Tra i comprimari di allora - timonieri che forse più opportunamente andrebbero definiti “concorrenti meno fortunati”, ma comunque sempre sul podio con i vincitori - bisogna inoltre ricordare: il palermitano Mario Catalano, lo stabiese Vincenzo Festoso, il napoletano Eugenio Masciocchi, i baresi Francesco Piccininni e Gianni Milano, l'ing. Giuseppe De Polo. In evidenza anche il decano dei dinghisti, il generale ligure Giuseppe Pittaluga, e il chioggiotto Egidio Zambonin.

Tra gli scafi maggiormente utilizzati e che accompagnano la supremazia dei campioni di quegli anni Sessanta sono soprattutto quelli costruiti dal Cantiere Russo (*Eolo II I-777*) e dal Cantiere Polito di Castellammare (*Flash I-1365* e *Jolly I-1156*), i Patrone di Ceriale (*Guaglione I-1155* e *Tampì I-1313*), i Mostes (*Galletto I-767*) e la costruzione artigianale di Sibelli di Alassio (*Checchina I-919*) con la quale Lillo Gaibisso vince quattro dei suoi cinque titoli.

Il Campionato di Palermo del 1965, sul quale torneremo più tardi, rappresenta però una dolorosa cesura della storia della Classe Dinghy: la barca e i suoi timonieri scompaiono dal Sud Italia.

Si dovrà aspettare il 1997 per rivedere, dopo trenta anni, nuovamente il 12 piedi nelle acque del basso Tirreno, e proprio a Napoli. Alla fine del decennio i sintomi della crisi che aleggia sulla classe sono tangibili. E inoppugnabili i provvedimenti presi dalle autorità veliche internazionali e nazionali:

- l'I.Y.R.U. (oggi I.S.A.F) toglie al Dinghy 12'lo status di S.I. riconosciuto nel 1919 alla vigilia dell'Olimpiade di Anversa (1920):
- l'U.S.V.I. (oggi F.I.V.) elimina il Dinghy 12' dalle imbarcazioni d'interesse federale ed esclude dal suo calendario agonistico il campionato della Classe.

I dinghisti e le relative flotte, ormai circoscritte alla Liguria, al Veneto e al Garda, tentano però una disperata difesa; e proprio per questo nel 1969 costituiscono finalmente quell'associazione di Classe che, come è ormai noto, sarà la salvezza del Dinghy e la promotrice della straordinaria ripresa che arriverà negli anni Novanta.



Mario Catalano.

**IL CAMPIONATO DEL 1965:
IL CANTO DEL CIGNO
PRIMA DEL DECENNIO "BUIO"**

Il Campionato di Palermo del 1965, a cinquanta anni dal quale si svolge, nelle stesse acque di Mondello, quello del 2015, ha dato lo spunto alla storia, tra il retrò e il romantico, che stiamo raccontando.

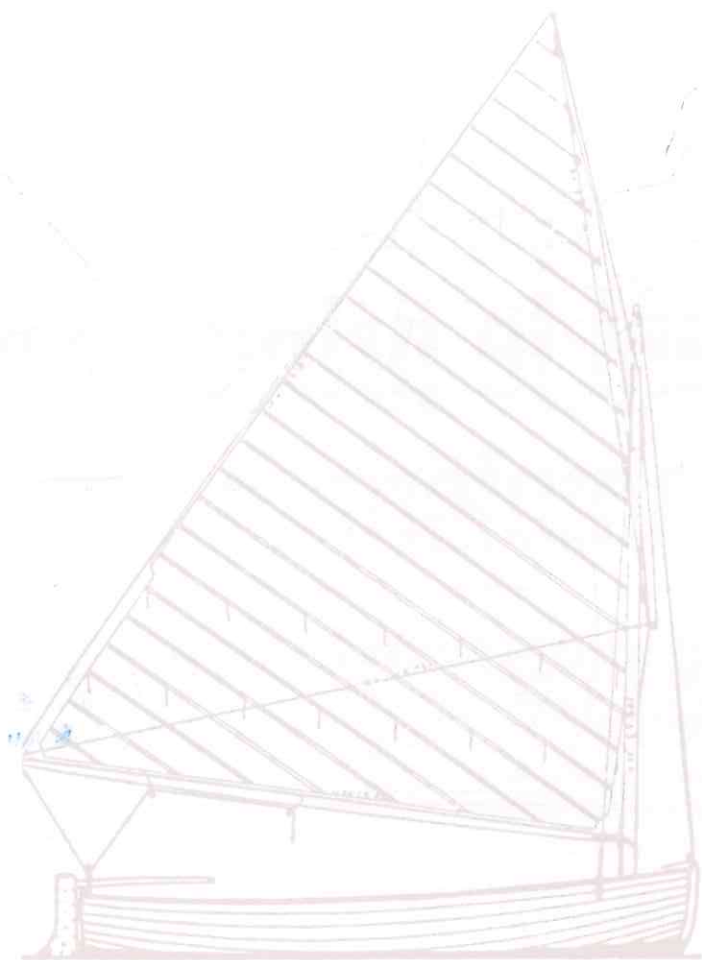
Accendere i riflettori su questi due eventi, messi in parallelo e divisi da ben mezzo secolo, vuol dire mettere in risalto e caricare di significati fatti e personaggi di due epoche completamente diverse e lontane, con un solo filo conduttore della storia, ormai centenaria, di una barca che continua a vivere e prosperare magnificamente.

Quel Campionato di cinquanta anni fa, come detto, segna una svolta che nessuno sembra prevedere: l'inizio di un periodo buio per la Classe.

Il Campionato del 2015, invece, segna e celebra un traguardo glorioso, unico ed importante: la sua ottantesima edizione.

Per la ricostruzione delle vicende di quel Campionato del 1965 ci siamo avvalsi di un'ampia e completa rassegna stampa che descrive quotidianamente l'evento e che riportiamo integralmente quale preziosa documentazione.





**RASSEGNA DEI PARTECIPANTI
E DEI LORO DINGHY
E LE CRONACHE GIORNO PER GIORNO**

25 Agosto 1965

Le acque di Mondello ospitano i migliori velisti nazionali - Oggi le operazioni di stazzatura

Domani le prime prove del campionato dinghy



Le prime vele saggiano il percorso che da domani ospiterà il campionato nazionale dinghy

da "Telestar" 25 agosto 1965

Domani le prime prove del campionato Dinghy. I migliori velisti d'Italia saranno in gara da domani a Mondello.

Organizzato dal Circolo Roggero di Lauria si disputa il trentesimo campionato nazionale della classe Dinghy cui prendo-

no parte i migliori specialisti. Saranno infatti di scena:

I-1037	<i>Deda</i>	Luciano Solari	(C.N.A.M. Alassio)	Mostes/1958
I-1365	<i>Flash</i>	Raffaele Polito	(C.V. Stabia)	Polito/1963
I-1400	<i>Tris</i>	Giuseppe Boccia	(C.V. Stabia)	Russo/1963
I-1432	<i>Vincenzina</i>	Vincenzo Russo	(C.V. Stabia)	Russo/1965
I-866	<i>Nfanfaro</i>	Salvatore Sarulli	(C.C.R. Lauria)	Mostes/1955
I-1018	<i>Gabbiano</i>	Francesco Agnello	(C.C.R. Lauria)	Mostes/1957
I-1415	<i>Leli</i>	Mario Catalano	(C.C.R. Lauria)	Russo/1964
I-1029	<i>Mistral</i>	Bartolomeo Pavone	(C.V. Bari)	Polito/1957
I-1133	<i>Albatros II</i>	Giovanni Milano	(C.V. Bari)	Falace/1959
I-1297	<i>Galletto II</i>	Gianni Modugno	(C.V. Bari)	Russo/1962
I-1369	<i>Alca</i>	Francesco Picininni	(C.C. Barion - Bari)	Russo/1963
I-1225	<i>Nico II</i>	Colin Saccardo	(F.V. Malcesine)	Russo/1961



*Mondello, 1965.
Lello Polito,
Mario Catalano
e una bella ammiratrice*

SCATTA OGGI NELLE ACQUE DI MONDELLO IL CAMPIONATO ITALIANO « DINGHY »

Modugno: «Temo il palermitano Catalano»

Domani alle dieci, con la prima prova, scatta sulle acque di Mondello il trentesimo Campionato Italiano Dinghy che terrà impegnati fino a domenica i migliori velisti nazionali della specialità per una lunga serie di prove al termine delle quali verrà fuori il campione italiano 1965.

Molti i protagonisti che mirano alla vittoria e tutti di buona levatura. Hanno aderito in massa e già da parecchi giorni sulle nostre acque per saggiare il percorso.

Una sola la defezione di rilievo ma che con tutta certezza non priverà la manifestazione dei suoi aspetti più interessanti. Si tratta del campione uscente Cosentino che non prenderà parte a questi campionati dato che la sua imbarcazione non è stata approntata in tempo per la prova palermitana.

È un certo effetto vedere una barca e l'altra un signore sulla quarantina, dallo stazzo mastodontico, dalla stazza altissima e pensare che quello è un vero campione del Dinghy. Ma è proprio così: quel signore che assomiglia a un capitano e proprio capitano da Atlantico è uno dei più famosi specialisti dei dinghy, le piccole e leggerissime imbarcazioni che in acqua funzionano con velocità prestigiosa proprio per la loro leggerezza.

Non dimentichiamo di riferirci a Giovanni Modugno, una vecchia gloria degli sportivi palermitani per aver già vinto sulle nostre acque lo stesso campionato anni addietro. An quest'anno Modugno si presenta come il più valido candidato al titolo.

Un buon grado e in una celata assenza in dialetto pugliese risponde alle nostre domande, mentre controlla accuratamente lo stato delle vele della sua « Galletto secondo » mentre le rituali operazioni di manutenzione si svolgono ieri.

A quanto ci è dato sapere è un vero campione della specialità.

Non esageriamo! Ho vinto due volte il campionato.



Il barese Giovanni Modugno, candidato numero uno alla vittoria nel campionato italiano « dinghy »

Domani alle dieci, con la prima prova, scatta sulle acque di Mondello il trentesimo Campionato Italiano Dinghy che terrà impegnati fino a domenica i migliori velisti nazionali della specialità per una lunga serie di prove al termine delle quali verrà fuori il campione italiano 1965.

Molti i protagonisti che mirano alla vittoria e tutti di buona levatura. Hanno aderito in massa e già da parecchi giorni sono nelle nostre acque per saggiare il percorso.

Una sola la defezione di rilievo ma che con tutta certezza priverà la manifestazione dei suoi aspetti più interessanti. Si tratta del campione uscente Cosentino (Giancarlo) che non prenderà parte a questi campionati dato che la sua imbarcazione non è stata approntata in tempo per la prova palermitana.

Fa un certo effetto vedere tra una barca e l'altra un signore sulla quarantina, dall'aspetto mastodontico, dalla stazza altissima e pensare che quello è un campione del Dinghy. Ma è proprio così: quel signore che

assomiglia a un vero e proprio capitano da transatlantico è uno dei più forti specialisti del Dinghy, quelle piccole e leggerissime imbarcazioni che in acqua raggiungono velocità prestigiose proprio per la loro leggerezza.

Intendiamo riferirci a Gianni Modugno, una vecchia conoscenza degli sportivi palermitani per avere già vinto nelle nostre acque lo stesso campionato anni addietro. Anche quest'anno Modugno si cimenta come il più valido aspirante al titolo.

Di buon grado e in una celata cadenza in dialetto pugliese risponde alle nostre domande, mentre controlla accuratamente lo stato delle vele del suo "Galletto secondo" durante le rituali operazioni di stazzatura svoltesi ieri.

- A quanto ci è dato sapere lei è un vero campione della specialità.

- "Non esageriamo! Ho vinto soltanto due volte il campionato italiano Dinghy. Qui a Mondello nel '59 e nel '62 a Malcesine e nello scorso anno a Sanremo mi sono classificato al secondo posto preceduto da Cosentino che appunto in

quell'occasione si laureò campione per il '64. Ho ottenuto anche degli apprezzabili piazzamenti nelle altre gare non titolate ma comunque niente di eccezionale e poi ... col passare degli anni i valori degli avversari si vanno sempre maggiormente livellando e in ogni regata si presenta una nuova difficile battaglia".

- Quali avversari teme maggiormente in questa regata?

- "Un po'tutti. Come le ho detto siamo ormai tutti sullo stesso piano. Se volessi essere più preciso dovrei affermare che temo maggiormente i miei compagni di squadra; tutti i baresi, intendo riferirmi a Picininni, Milani, Polito, ma anche e soprattutto al vostro Mario Catalano, il portacolori della vela palermitana. Ritengo che proprio lui in questo campo di gara darà filo da torcere a tutti quanti. Lo conosco molto bene e penso che in questo sia divenuto imbattibile. Cercherò di battermi nel migliore dei modi e mi batterò per far meglio di tutti.

- Quale sarà la sua imbarcazione? Abbiamo appreso che ha abbandonato il suo fido "Galletto primo" per una nuova imbarcazione.



- "Speriamo che questo "Galletto secondo" non mi porti sfortuna. Devo affermare che la barca è ottima e quanto di meglio oggi esista. Speriamo comunque che non mi deluda".

Lasciamo il bravo velista alla cura della sua imbarcazione convinti che nelle prossime giornate sarà tra i principali protagonisti di questo campionato che si preannuncia quanti mai interessante.

(Pietro Rizzo)

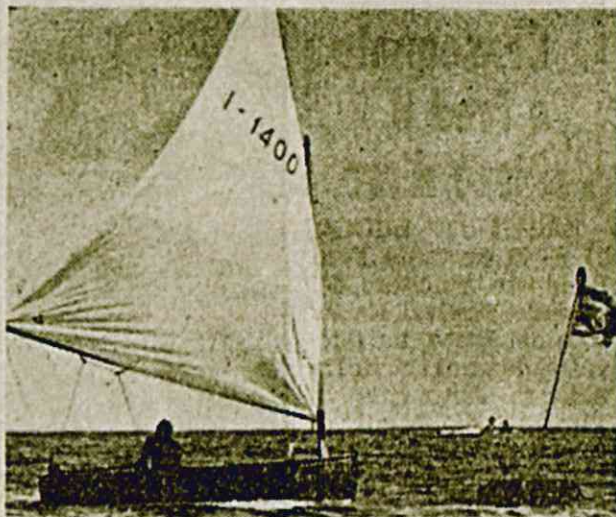
INCERTEZZA PER IL CAMPIONATO ITALIANO DINGHIES

Lotta aperta a MONDELLO

Prima regata, partono i dodici gusci di noce, prima lentamente, dondolandosi alla stregua di cammelli, poi sempre più dritti e rapidi sfruttando al massimo ogni carezza di cui è prodigo il vento. La vela è uno sport inattendibile. All'istante non si capisce gran che. A distanza le vele sembrano tutte incoillate. Solo alla boa si potranno rischiare i primi giudizi. Intanto tra colpi di timone e virate le imbarcazio-

ni si aprono a ventaglio. Alcune vanno via diritte — c'è quella di Pavone ad esempio e quella di Solari — altre, la Tris di Boccia l'Alca di Piccinini, il Gabbiano di Agnello prendono il largo. Sembrano ferme. L'ignaro le riterrebbe manovre avventate stupide, e sbaglia. I dinghies che hanno cercato il vento verso terra o al largo, ad un tratto catturano la brezza

Ed eccoci alla mischia della prima boa, chi passa primo guadagnerà molto terreno. Lotta bordo a bordo, sciamordii, grida, strepiti. Passa primo Franz Agnello, poi allarga troppo e l'infilano in quattro. La vela è anche lo sport dei grandi colpi di scena. Boccia, Solari, Piccinini e Modugno sui rispettivi «dinghies» scivolano via leggeri: sono i più rapidi nello ascoltare i sussurri di Eolo. Poi al secondo giro le cose cambiano ancora. Agnello ritorna su con il magnifico Gabbiano e all'ultima boa si incola al quattro che aprono la strada. Un finale da ciclismo, da 100 metri d'atletica: ancora Agnello viene



Il dinghy di Boccia, vincitore della prima prova, alla boa

Il dettaglio

Classifiche

Prima prova: 1) Boccia (Tris) del C.V. Castellammare di Stabia; 2) Solari (Deda) del C.N. Alasio;

Seconda prova: 1) Modugno (Galletto II) del C.V. Bari; 2) Polito (Flash) di C.V. Castellammare di Stabia; 3) Boccia (Tris) del C.V. Castellammare di Stabia;

Classifica generale della prima giornata: 1) Boccia punti 3,75; 2) Modugno, 5,75; 3) Solari, 7; 4) Piccinini, 9; 5) Catalano 10.

infilato, qualcuno sopravvento gli toglie la brezza, e Boccia fa suo l'ultimo sospiro di Eolo e va a vincere di un'incollatura.

Seconda regata. Si ritirano in cinque. Gli altri danno spettacolo. Ancora il record della sfortuna tocca ad un palermitano, Mario Catalano, tra i più attesi concorrenti. Catalano sbaglia manovra in partenza e buon ultimo è costretto a recuperare su tutti. Chi sa di vela non può non apprezzare l'impresa del nostro. Intanto il barese Modugno va meglio che al mattino e vince senza i drammi della prima regata, senza bi-

sogno cioè di ricorrere allo sprint. Polito e Bocci si dividono le piazze d'onore. Quindi arriva Catalano che proprio sul finire ha avuto un gran bel ritorno.

Al momento fare sproloqui sulla lotta per il titolo è tempo perso. A chiunque, è ancora dato di assidersi sul piedistallo più importante. Mi dicono che ciascuno dei concorrenti dovrà per forza rinunciare ad una prova delle quattro che restano, dunque toccherà star fermi anche a Boccia e Modugno che al momento guardano al titolo da posizione migliore.

FRANCO CIVILETTI

Prima regata, partono i dodici gusci di noce, prima lentamente, dondolandosi alla stregua di cammelli, poi sempre più dritti e rapidi sfruttando al massimo ogni carezza di cui è prodigo il vento. La vela è uno sport inattendibile. All'istante non si capisce gran che. A distanza le vele sembrano tutte incollate. Solo alla boa si potranno rischiare i primi giudizi. Intanto tra colpi di timone e virate le imbarcazioni si aprono a ventaglio. Alcune vanno via dritte - c'è quella di Pavone ad esempio e quella di Solari - altre, la *Tris* di Boccia, l'*Alca* di Piccininni, il *Gabbiano* di Agnello prendono il largo. Sembrano ferme. L'ignaro le riterrebbe manovre avventate, stupide e sbagliata. I dinghisti che hanno cercato il vento verso terra o al largo, ad un tratto catturano la brezza. Ed eccoci alla mischia della prima boa, chi passa primo guadagnerà molto terreno. Lotta bordo a bordo, sciabordii, grida, strepiti. Passa primo Franz Agnello, poi allarga troppo e l'infilano in quattro. La vela è anche lo sport dei grandi colpi

di scena. Boccia, Solari, Piccininni e Modugno sui rispettivi dinghies scivolano via leggeri; sono i più rapidi nell'ascoltare i sussurri di Eolo.

Poi al secondo giro le cose cambiano ancora. Agnello ritorna su con il magnifico *Gabbiano* e all'ultima boa si incolla ai quattro che aprono la strada. Un finale da ciclismo, da 100 metri d'atletica: ancora Agnello viene infilato, qualcuno sopravvento gli toglie la brezza e Boccia fa suo l'ultimo sospiro di Eolo e va a vincere di un'incollatura.

Seconda regata. Si ritirano in cinque. Gli altri danno spettacolo. Ancora il record della sfortuna tocca ad un palermitano, Mario Catalano, tra i più attesi concorrenti. Catalano sbaglia manovra in partenza e buon ultimo è costretto a recuperare su tutti. Chi sa di vela non può non apprezzare l'impresa del nostro. Intanto il barese Modugno va meglio che al mattino e vince senza i drammi della prima regata, senza bisogno cioè di rincorrere allo sprint. Polito e Boccia si dividono le piazze d'onore. Quindi arriva Catalano

che proprio sul finire ha avuto un gran bel ritorno.

Al momento fare sproloqui sulla lotta per il titolo è tempo perso. A chiunque è ancora dato di assidersi sul piedistallo più importante. Mi dicono che ciascuno dei concorrenti dovrà per forza rinunciare ad una prova delle quattro che restano, dunque toccherà star fermi anche a Boccia e Modugno che al momento guardano al titolo da posizione migliore.

(Franco Civiletti)

Ai campionati nazionali dinghies

Boccia e Modugno prime affermazioni

Oggi in programma una sola prova - La manifestazione si concluderà domenica

Sulle increspate acque antistanti i Circoli canottieri Roggero di Lauria e Vela Sicilia, hanno avuto inizio ieri mattina, i trentesimi campionati nazionali di vela, riservati alla categoria *dinghies*.

Folta e qualificata la partecipazione, pur se si è dovuta lamentare qualche assenza di rilievo. Tuttavia, i concorrenti in lizza (molti i siciliani) e parecchi quelli provenienti dalla Campania, dalla Puglia, dalla Liguria e dal Veneto) hanno avuto possibilità, sin dalla giornata inaugurale, di mettere in chiara evidenza la perizia e la sperimentata abilità.

Boccia, meritatamente tagliava vittorioso il traguardo della prima prova, ma non poteva biasare nella prova successiva che lo vedeva soltanto terzo. Un piazzamento tuttavia che gli ha consentito di passare al comando

sifica generale.

Al secondo posto, nella prova pomeridiana, si è classificato Polito del Circolo velico Castellammare di Stabia e quarto Catalano.

V. M.

...

Classifiche

Prima prova: 1) Boccia (Tris) del CV Castellammare di Stabia; 2) Solari (Deda) del CN Alessio; 3) Piccinini (Alka) del CC Barton di Bari; 4) Agnello (Gabbiano) del CC Roggero di Lauria Palermo; 5) Modugno (Galletto II) del CV Bari; 6) Catalano (Lely) del CC Roggero di Lauria Palermo.

Seconda prova: 1) Modugno (Galletto II) del CV Bari; 2) Polito (Flash) di CV Castellammare di Stabia; 3) Boccia (Tris) del CV Castellammare di Stabia; 4) Cata-

Sulle increspate acque antistanti i Circoli Canottieri Roggero di Lauria e Vela Sicilia, hanno avuto inizio ieri mattina, il trentesimo campionato nazionale di vela, riservato alla categoria dinghies.

Folta e qualificata la partecipazione, pur se si è dovuta lamentare qualche assenza di rilievo. Tuttavia i concorrenti in lizza (molti i siciliani e parecchi quelli provenienti dalla Campania, dalla Puglia, dalla Liguria e dal Veneto) hanno avuto possibilità, sin dalla giornata inaugurale, di mettere in chiara evidenza la perizia e la sperimentata abilità. Boccia, meritatamente, tagliava vittorioso il traguardo della prima prova ma non poteva bisare nella prova successiva che lo vedeva soltanto terzo. Un piazzamento tuttavia che gli ha consentito di passare al comando della classifica generale della prima giornata con soli punti 3,75.

Modugno riscattava la mediocre prova della mattina nella seconda gara che lo vedeva brillante vincitore. Un'affermazione quanto mai meritata che gli ha

consentito di tallonare Boccia nella classifica generale.

Al secondo posto nella prova pomeridiana si è classificato Polito del Circolo Velico di Castellammare di Stabia e quarto Catalano.

Classifiche

Prima prova:

- 1°. Boccia;
- 2°. Solari.

Seconda prova:

- 1°. Modugno;
- 2°. Polito;
- 3°. Boccia.

Classifica generale dopo la seconda prova:

- | | |
|---------------|----------|
| 1°. Boccia | p. 3,75; |
| 2°. Modugno | p. 5,75; |
| 3°. Solari | p. 7; |
| 4°. Picininni | p. 9; |
| 5°. Catalano | p. 10. |

VELA

Stamane nella rada di Mondello la terza prova

Modugno tallona Boccia nei campionati italiani dinghies

Occhi
puntati
sulla
vela
vittoriosa



Primi colpi di scena nella giornata di apertura del trentesimo Campionato italiano Dinghy che si sta svolgendo in questi giorni a Mondello. Il napoletano Boccia e il barese Modugno, che attualmente capeggiano la classifica provvisoria dopo le prime due prove, sono stati i protagonisti della giornata di ieri. I continui cambiamenti di vento hanno caratterizzato e reso abbastanza faticosa per i concorrenti questa parte del campionato.

Nella prima prova le precarie condizioni del tempo hanno costretto gli organizzatori a spostare l'orario della partenza. In questa prova si è assistito all'improvviso exploit del ligure Solari il quale ha attirato su di sé l'attenzione per quasi tutta la mattinata. Il velista del C.N. Alassio, favorito da una bruciante partenza, si è avvantaggiato fin dall'inizio e ha mantenuto il distacco sul suo diretto inseguitore, Boccia, fino alla penultima boa. Nel tratto finale il combattivo Solari cedeva per l'eccessivo imbarco di acqua (inconveniente questo che ha contrastato buona parte dei concorrenti in gara) dando così modo a Boccia di agguagliarsi la prima prova. Alla conclusione il distacco fra i due risultava di 30 secondi soltanto. In questa prima frazione il palermitano Agnello si è classificato al quarto posto. Il piazzamento con tutta certezza sarebbe stato migliore se durante la gara non l'avesse colto la stanchezza fisica dovuta alle non ideali condizioni del vento. Anche Mario Catalano non ha potuto ben figurare per l'eccessivo imbarco di acqua.

Vittoria d'autorità di Modugno nella prova pomeridiana. Il più valido aspirante al successo finale in questo campionato si è nettamente imposto fin dalla partenza, conducendo il gruppo fino all'arrivo.

da "Telestar" 27 agosto 1965

Primi colpi di scena nella giornata di apertura del trentesimo Campionato Italiano Dinghy che si sta svolgendo in questi giorni a Mondello. Il napoletano Boccia e il barese Modugno, che attualmente capeggiano la classifica provvisoria dopo le prime prove, sono stati i protagonisti della giornata di ieri. I continui cambiamenti di vento hanno caratterizzato e reso abbastanza faticosa per i concorrenti questa parte del campionato.

Nella prima prova le precarie condizioni del tempo hanno costretto gli organizzatori a spostare l'orario della partenza. In questa prova si è assistito all'improvviso exploit del ligure Solari il quale ha attirato su di sé l'attenzione per quasi tutta la mattinata. Il velista del C.N. Alassio, favorito da una bruciante partenza, si è avvantaggiato fin dall'inizio e ha mantenuto il distacco sul suo diretto inseguitore, Boccia, fino alla penultima boa. Nel tratto finale il combattivo Solari cedeva per l'eccessivo imbarco di acqua (inconveniente questo che

ha contrastato buona parte dei concorrenti in gara) dando così modo a Boccia di aggiudicarsi la prima prova. Alla conclusione il distacco fra i due risultava di trenta secondi soltanto. In questa prima frazione il palermitano Agnello si è classificato al quarto posto. Il piazzamento con tutta certezza sarebbe stato migliore se durante la gara non l'avesse colto la stanchezza fisica dovuta alle non ideali condizioni del vento. Anche Mario Catalano non ha potuto ben figurare per l'eccessivo imbarco di acqua.

Vittoria d'autorità di Modugno nella prova pomeridiana, il più valido aspirante al successo finale in questo campionato si è nettamente imposto fin dalla partenza, conducendo il gruppo fino all'arrivo.

Il meglio della sua vittoria è da attribuire all'abilità dimostrata in gara e alle sue indiscusse doti di velista d'alto livello.

Il barese è stato anche avvantaggiato dal peso del suo corpo, fattore questo che ha permesso alla sua imbarcazione di mantenersi piatta e di non imbarcare acqua. Di rilievo le prove dei napole-

tani Polito e Boccia classificatisi nell'ordine alla spalle di Modugno in quella seconda prova e notevole progresso di Mario Catalano che ha riscattata la prova della mattinata classificandosi al quarto posto. Con questo piazzamento il bravo velista figura al quinto posto nella classifica provvisoria dopo le prime due prove e tutto lascia sperare che ben presto il portacolori del circolo Lauria si inserisca nelle primissime posizioni. All'altezza di un campionato italiano si è dimostrata l'organizzazione curata in tutti i minimi particolari dai dirigenti dell'attivissimo circolo che hanno usufruito del valido apporto del personale della Marina Militare che in ogni occasione non disdegna di seguire e di contribuire validamente alla buona riuscita di tutte quelle manifestazioni marine che si organizzano nella stagione estiva. Un particolare plauso va fatto all'Ammiraglio Alcide Bardi, comandante della M.M. per il personale interessamento del quale è stato possibile per giungere a Mondello, per il regolare svolgimento della manifestazio-

ne, il rimorchiatore d'alto mare "S. Giusto" giunto appositamente dalla Città dello Stretto nella quale presta regolare servizio. Addetto stampa, membro della giuria e preziosissimo ufficiale di collegamento l'ottimo e dinamico tenente Gianfranco Fialdini della Marina Militare che insieme agli instancabili organizzatori ha contribuito alla riuscita di questa prima giornata del campionato.

(Pietro Rizzo)

AI CAMPIONATI ITALIANI «DINGHIES» DOPO LA TERZA PROVA

Primato in condominio tra Modugno e Boccia

Ancora a Mondello per le gare di vela, per le cosiddette gare di papà o del nonno, salvo poi a scoprire che sono proprio i giovani ad alimentare questo sport. Il campionato nazionale di dinghies è scosso dal leggero maestrale che spirra pigramente ma con continuità. Alla terza regata i dodici che ambiscono al titolo sono decisi a dare il meglio: non è più il tempo degli assaggi della prima giornata. Eolo non si risparmia: il che accende le velleità. Partono decisi al via Polito, Modugno, Sarulli e Piccinini. Poi allargano ognuno con in testa un piano diverso: cercare di comprenderne il significato da lontano non è facile. Solo qualche vecchio lupo di mare ci riesce scrutando dalla terrazza del Circolo Lauria. Alla boa al vento c'è lotta al coltello comunitica. Bordeggiando i battistrada cercano di fare i volponi.

Polito è veramente in gran vena. Intuisce gli umori di Eolo, ne avverte ogni variazione e prima di lasciarsi sorprendere è pronto a catturare la brezza. Farà la gara, come si dice in gergo ciclistico, semore da solo. Immediatamente dietro Modugno e Piccinini si attardano bordo a bordo, mentre Polito si occupa solo del vento, essi temono di infiltrarsi

reciprocamente in sopravvento così facilitano la fuga. Nel gruppo c'è battaglia grossa. Lo si intuisce, più che vedere, dal netto ritardo. Catalano, che tra i palermitani è il più atteso, rimane imbottigliato in partenza ed è come un uccello nella panca. Sarulli farà una gara onesta e nulla più, Agnello è rimasto vittima di una pessima partenza; non recupererà più. Non muta più niente sino alla fine. Salvo il piazzamento di Piccinini: che nel secondo giro agguanta Modugno e lo pesa via.

Quanto alla classifica generale che dice Modugno e Boccia in testa a pari punti, niente di più ingannevole. Polito secondo le cifre è staccato ma annovera nel carnet una gara in meno: che gli altri dovranno scartare prima che domenica si concluda il campionato.

f. civ.



Il "dinghy" di Francesco Agnello

Ancora a Mondello per le gare di vela, per le cosiddette gare di papà e del nonno, salvo poi a scoprire che sono proprio i giovani ad alimentare questo sport. Il campionato nazionale dei dinghies è scosso dal leggero maestrale che spira pigramente ma con continuità. Alla terza regata i dodici che ambiscono al titolo son decisi a dare il meglio: non è più tempo degli assaggi della prima giornata. Eolo non si risparmia: il che accende le velleità. Partono decisi al via Polito, Modugno, Sarulli e Piccininni. Poi allargano ognuno con in testa un piano diverso: cercare di comprendere il significato da lontano non è facile. Solo qualche vecchio lupo di mare ci riesce scrutando dalla terrazza del Circolo Lauria. Alla boa al vento c'è lotta al coltello. Bordeggiando i battistrada cercano di fare i volponi. Polito è veramente in gran vena. Intuisce gli umori di Eolo, ne avverte ogni variazione e prima di lasciarsi sorprendere è pronto a catturare la brezza. Farà in gara, come si dice in gergo ciclistico, sempre da solo. Immediatamen-

te dietro Modugno e Piccininni si attardano bordo a bordo mentre Polito si occupa solo del vento, essi temono di infilarsi reciprocamente in sopravvento così facilitando la sua fuga. Nel gruppo c'è battaglia grossa. Lo si intuisce, più che vedere, dal netto ritardo. Catalano, che tra i palermitani è il più atteso, rimane imbottigliato in partenza ed è come un uccello nella panie. Sarulli farà una gara onesta e nulla più. Agnello è rimasto vittima di una pessima partenza; non recupererà più. Nulla muta più niente sino alla fine. Salvo il piazzamento di Piccininni, che nel secondo giro agguanta Modugno e lo passa via.

Quanto alla classifica generale che dice Modugno e Boccia in testa a pari punti, niente di più ingannevole. Polito secondo le cifre è staccato ma annovera nel carnet una gara in meno che gli altri dovranno scartare prima che domenica si concluda il campionato.

(f.civ.)

28 Agosto 1955

TELESTAR

Duello all'ultimo refolo di vento fra Boccia, Modugno e Polito



Lottano in tre per il titolo italiano “dinghies,,

Le imbarcazioni di Solari, Sarulli e Boccia impegnatissime sul percorso di gara. (Nell'insero in alto): Boccia e Modugno, gli attuali « leaders » della classifica

Il campionato italiano dinghies è entrato nel vivo dopo la terza prova svoltasi nella mattinata di ieri nella rada di Mondello. L'uomo nuovo dopo questa frazione è risultato il napoletano Polito che si è aggiudicato la prova con netto margine sugli avversari. Stando alla classifica parziale dopo la terza prova questo bravo velista venuto fuori alla distanza, dovrebbe essere il maggiore aspirante al successo finale. Come è noto, delle sei prove ogni concorrente ha la possibilità di scartare la peggiore. Le prove valide pertanto agli effetti del punteggio per ogni concorrente sono soltanto cinque, le migliori. Polito, che ha fatto sua la prova imponendosi d'autorità, presenta fino a questo momento un pregevole curri-
[...]

Il campionato italiano dinghies è entrato nel vivo dopo la terza prova svoltasi nella mattinata di ieri nella rada di Mondello. L'uomo nuovo dopo questa frazione è risultato il napoletano Polito che si è aggiudicato la prova con netto margine sugli avversari. Stando alla classifica parziale dopo la terza prova questo bravo velista venuto fuori alla distanza, dovrebbe essere il maggiore aspirante al successo finale. Come è noto, delle sei prove ogni concorrente ha la possibilità di scartare la peggiore. Le prove valide pertanto agli effetti del punteggio per ogni concorrente sono soltanto cinque, le migliori. Polito, che ha fatto sua la prova imponendosi d'autorità, presenta fino a questo momento un pregevole curriculum: infatti oltre a vincere la prova di ieri si è classificato al secondo posto nella seconda prova mentre si è classificato tra gli ultimissimi nella prima. Eliminando questa prova i piazzamenti dell'ottimo Polito sarebbero da vero campione. Abbiamo comunque motivo di ritenere che interessante sarà la

lotta che i vari concorrenti ingaggeranno nelle prossime prove. La rosa dei maggiori aspiranti alla vittoria dovrebbe essere composta da Polito, da Modugno e Boccia che attualmente capeggiano questa classifica provvisoria che risulta piuttosto fasulla ai fini del piazzamento finale poiché in effetti non rispecchia le effettive posizioni. Senza dubbio dopo le due prove di oggi la classifica si presenterà più veritiera.

Con un certo rammarico dobbiamo constatare che in questa lotta per l'alloro finale risultano già tagliati fuori i palermitani. Il migliore di essi, Mario Catalano, per aggiudicarsi la vittoria dovrebbe vincere le 3 rimanenti prove, impresa pressoché impossibile data la levatura dei concorrenti in gara.

Tutte le speranze del bravo Catalano per questi campionati perseguitato dalla sfortuna sono riposte in un piazzamento finale di rispetto. E' stato un vero peccato il non poter vedere il portacolori della Vela Siciliana nella rosa dei migliori pur meritando un ruolo di primissimo piano.

Per i concorrenti l'attività di ieri è stata piuttosto limitata poiché hanno disputato una sola prova. Questo relax ha permesso ai partecipanti di riposare in vista delle due prove di domani che si presentano abbastanza impegnative e per la lotta fra i primi e per le condizioni atmosferiche. Sempre ieri nel pomeriggio sono stati di scena per una regata improvvisata all'ultimo momento dai dinamici dirigenti del Lauria, i Flying Junior.

More solito Agostino Randazzo si è nettamente imposto su un lotto di ben 10 avversari tutti del circolo palermitano.

(Pietro Rizzo)

BIO RINALE DI SICILIA

*Il campionato
nazionale dinghies*

~~28/8/1965~~

Exploit di Polito nella terza prova

E' giunto esattamente a metà percorso il trentesimo campionato nazionale di vela, riservato alla categoria *dinghies*, in corso di svolgimento, da giovedì, sulle accoglienti acque del golfo di Mondello.

Dopo le prime due prove

E'giunto esattamente a metà percorso il trentesimo campionato nazionale di vela, riservato alla categoria dinghies, in corso di svolgimento, da giovedì, sulle accoglienti acque del golfo di Mondello.

Dopo le prime due prove della giornata inaugurale, che hanno segnato le affermazioni di Boccia e Modugno, è stata la volta, ieri, di Polito che ha fatto tagliare per primo la linea del traguardo al suo sgusciante *Flash*.

Un leggero vento di maestrale ha agevolato il veleggiare dei concorrenti, ma, al tempo stesso, ha giocato qualche tiro mancino a più di un favorito. Polito, comunque, ha fatto meglio di tutti e il suo successo non fa una grinza.

La classifica generale, dopo tre prove, vede in testa la coppia Boccia-Modugno: il primo non ha avuto una giornata felice, e dopo le brillanti esibizioni della giornata inaugurale, si è dovuto ieri accontentare di un modesto quinto posto, mentre Modugno è finito terzo acchiappando così il fuggitivo Boccia.

In terza posizione, alle spalle del

duo di testa, c'è *Alca* di Piccininni. Il portacolori del Circolo Canottieri Barion di Bari ha gareggiato con molta regolarità e il terzo posto, con punti undici, lo vede particolarmente favorito.

Ieri Piccininni ha portato *Alca* a ridosso del *Flash* di Polito: un arrivo più che brillante che ha qualificato, se ve ne era ancora di bisogno, il bravo velista pu-

gliese.

Restano in programma ancora tre prove per la conclusione di questo appassionante campionato nazionale dinghies: oggi ne sono in programma due, una nella mattinata e l'altra nel pomeriggio, mentre domenica, giornata finale, sarà disputata soltanto una prova: la sesta e l'ultima.

(V. M.)



VELA

**CAMPIONATO
"DINGHIES"**

"Tris., e "Galletto II., ex-aequo a Palermo

PALERMO, 27. — Un leggero vento di maestrale ha agevolato i concorrenti impegnati nella terza prova del trentesimo campionato nazionale di vela riservato alla categoria Dinghies che si svolge da ieri per concludersi domenica nelle acque del Golfo di Mondello. Lotta incerta dal via al fischio di arrivo e netta affermazione di Polito con Flash: con questa vittoria il portacolori del Circolo Velico Castellammare di Stabia ha raggiunto il quinto posto in classifica generale mentre Modugno, classificatosi oggi terzo, si è portato in vetta con p. 8,75 accanto a Boccia che non è riu-

1. Kid II (Pelaschiar, S.V.O. C. Monfalcone) p. 0,75; 2. Olimpia (Rossetti, S.V.O.C. Monfalcone) p. 2; 3. Scilla (Coppola, C.V. Sicilia) p. 3; 4. Falco (Romanazzi, L.N. Taranto) p. 4; 5. Il Bucaniere (Brizzi, C.C. Lauria) p. 5; 6. Calabrone (Boeris, Marina M.) p. 6; 7. Tienti Su (Buono, C.V. Bari) p. 7; 8. Alga Verde (Cassano, C.V. Bari) p. 8; 9. Mago Bacù (De Grassi, S. Triestina V. p. 9; 10. Lucciola (Pozzar Marina Mil.) p. 10.

Palermo, 27. Un leggero vento di maestrale ha agevolato i concorrenti impegnati nella terza prova del trentesimo campionato nazionale di vela riservato alla categoria Dinghies che si svolge da ieri per concludersi domenica nelle acque del Golfo di Mondello. Lotta incerta dal via al fischio di arrivo e netta affermazione di Polito con *Flash*: con questa vittoria il portacolori del Circolo Velico di Castellammare di Stabia ha raggiunto il quinto posto in classifica generale mentre Modugno, classificatosi oggi terzo, si è portato in vetta con p. 8,75 accanto a Boccia che non è riuscito ad andare al di là del quinto posto. Nella piazza d'onore si è classificato il barese Piccininni, sicché la lotta per il successo finale può considerarsi ristretta all'efficiente quartetto composto da Polito, Boccia, Modugno e Piccininni. Alla vigilia delle tre prove conclusive (due, una in mattinata e l'altra nel pomeriggio sono in programma domani e una, la finale, verrà disputata domenica) l'unico che potrebbe insidiare le posizioni dei quattro favori-

ti è Solari del Circolo Nautico Alassio svantaggiato nella prova odierna da un modesto arrivo, ma tuttavia ben piazzato nella graduatoria generale con 15 punti, vale a dire a soli quattro punti di distanza da Piccininni che segue la coppia di testa Boccia- Modugno.

Queste le classifiche:

Terza prova
1°. Polito;
2°. Piccininni;
3°. Modugno;
4°. Soccardo;
5°. Boccia;
6°. Catalano;
7°. Milano;
8°. Solari;
9°. Sarulli;
10°. Russo;
11°. Pavone
12°. Agnello.

Classifica generale dopo la terza prova:

1°. ex aequo
Boccia e Modugno p. 1,75;
3°. Piccininni p. 11;
4°. Solari p. 15;

5°. Polito p. 15,75;
6°. Catalano p. 18;
7) ex aequo
Saccardo e Pavone p. 26;
9°. Milano;
10°. Agnello.

Piccinini al comando nei dinghies

La prima prova della giornata ha fatto registrare un nuovo successo di Polito con *Flash*: il condottiero del Circolo vela Castellammare di Stabia, dopo l'affermazione nella terza prova, ha voluto biasare la vittoria riuscendo, in tal modo, a fare un passo da gigante nella classifica generale e ponendo una grossa ipotesi all'alloro finale quello che sarà consegnato oggi.

Nel pomeriggio, invece, è stata la volta del barese Piccinini. Con la regolarità che lo contraddistingue, Piccinini è riuscito a far concludere al suo *Alka* la gara prima di tutti gli altri, col vantaggio di conquistare in classifica una piazza che, se ben difesa, potrà oggi consentire al faldo velista di tornarsene a

casa con una esaltante vittoria in tasca.

Oggi, intanto, con la sesta e ultima prova, cala il sipario su questa entusiasmante edizione dei campionati nazionali *dinghies* che ha visto in gara sei pochi elementi, ma che ha avuto tuttavia il privilegio di poter contare su una partecipazione quanto mai qualificata. Perché, dal primo all'ultimo classificato, da quello cioè che oggi pomeriggio comanderà la classifica all'altro che dovrà accontentarsi di quella posizione che vien solitamente chiamata di fanale di coda, tutti si sono battuti gagliardamente e con molta perizia dando netta la sensazione di essere, in assoluto, i più bravi fra quanti in Italia praticano la vela e gareggiano con gli agucianti *dinghies*.

Il dettaglio:

Quarta prova: 1) Polito (*Flash*, C.V. Castellammare di Stabia); 2) Boccia (*Tris*, C.V. Castellammare di Stabia); 3) Piccinini (*Alka*, C.C. Barion di Bari); 4) Modugno (*Galletto II*, C.V. Bari).

Quinta prova: 1) Piccinini (*Alka*, C.C. Barion di Bari); 2) Polito (*Flash*, C.V. Castellammare di Stabia); 3) Modugno (*Galletto II*, C.V. Bari); 4) Saccardo (*Nico*, F.V. Mercenise); 5) Solari (*Deda*, C.N. Alaasio); 6) Catalano (*Lely*, C.C. Roggero Lauria Palermo).

Classifica generale dopo la quinta prova: 1) Piccinini (*Alka*) punti 14,75; 2) Modugno (*Galletto II*), 15,85; 3) Polito (*Flash*), 18,5; 4) Boccia (*Tris*), 23,75; 5) Solari (*Deda*), 25; 6) Catalano (*Lely*), 28.

La prima prova della giornata ha fatto registrare un nuovo successo di Polito con *Flash*: il condottiero del Circolo Velico di Castellammare di Stabia, dopo l'affermazione nella terza prova, ha voluto bissare la vittoria riuscendo, in tal modo, a fare un passo da gigante nella classifica generale e ponendo una grossa ipoteca all'alloro finale quello che sarà consegnato oggi.

Nel pomeriggio, invece, è stata la volta del barese Piccininni. Con la regolarità che lo contraddistingue, Piccininni è riuscito a far concludere al suo *Alca* la gara prima di tutti gli altri col vantaggio di conquistare in classifica una piazza che, se ben difesa, potrà oggi consentire al valido velista di tornarsene a casa con una esaltante vittoria in tasca.

Oggi, intanto, con la sesta e ultima prova, cala il sipario su questa entusiasmante edizione del campionato nazionale dinghies che ha visto in gara si pochi elementi, ma che ha avuto tuttavia il privilegio di poter contare su una partecipazione quanto mai qualificata. Perché, dal primo

all'ultimo classificato da quello cioè che oggi pomeriggio comanderà la classifica all'altro che dovrà accontentarsi di quella posizione che vien di solito chiamata di fanale di coda, tutti si sono battuti gagliardamente e con molta perizia dando la netta sensazione di essere in assoluto i più bravi fra quanti in Italia praticano la vela e gareggiano con gli sguscianti dinghies.

Il dettaglio:

Quarta prova

- 1°. Polito;
- 2°. Boccia;
- 3°. Piccininni;
- 4°. Modugno;

Quinta prova

- 1°. Piccininni;
- 2°. Polito;
- 3°. Modugno;
- 4°. Saccardo;
- 5°. Solari;
- 6°. Catalano;

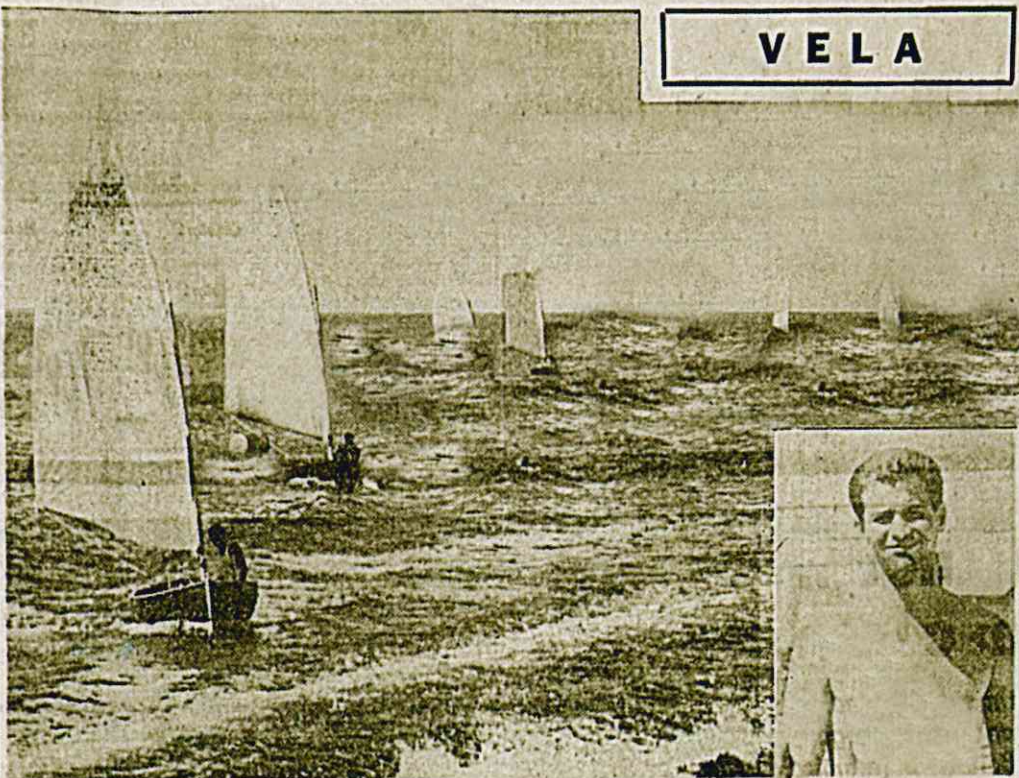
Classifica generale dopo la quinta prova:

- 1°. Piccininni p. 14,75;
- 2°. Modugno p. 15,65;
- 3°. Polito p. 18,5;
- 4°. Boccia p. 23,75;
- 5°. Solari p. 25;
- 6°. Catalano p. 26.



Mario Catalano e Francesco Piccininni

VELA



Un momento del drammatico finale dei cambionati italiani «Vela» di Mondello. Nel riquadro basso: Il neo-campione Polito

BRILLANTE CONCLUSIONE A MONDELLO

DOPO QUATTRO GIORNATE DI GARE

Il titolo a Polito nel campionato Dinghies

Il regolamento della manifestazione ha privato il barese Piccinni dell'alloro finale - Ostacolata dal vento la prova conclusiva

Col successo di Polito, portacolori del Circolo Velico di Castellammare di Stabia, si è concluso, nella tarda mattinata di ieri, il trentesimo campionato nazionale di vela, riservato alla categoria Dinghy.

Il successo del velista campano non fa una grinza, pur se il barese Piccininni ha da imprecare contro il regolamento che lo ha privato dell'alloro finale. Il regolamento della manifestazione, infatti, vuole che, ai fini della compilazione della classifica generale, un concorrente può, anzi deve, depennare il punteggio di una prova. Naturalmente, la peggiore.

Ciò ha notevolmente avvantaggiato Polito e svantaggiato Piccininni: nelle sei prove disputate, infatti, Polito una volta è andato molto male (e non ha ricevuto danno alcuno che ha fatto togliere proprio il punteggio di quella prova), mentre Piccininni è andato sempre bene conseguendo successi e piazzamenti notevoli (e ha ricevuto il maggior danno avendo dovuto privare la sua classifica generale di un tondo punteggio).

Per Piccininni duplice è stata Ieri, la beffa: l'aver fallito il bersaglio per quanto detto sopra e l'averlo fallito proprio dopo aver fatto sua anche la sesta e ultima prova.

La prova conclusiva è stata particolarmente difficile perché avversata dal vento: questo è rimasto latitante per quasi tutto il tempo in cui le imbarcazioni sono rimaste in acqua e quando ha fatto capolino è stato così stizzoso e incostante da prendere i concorrenti ora di spalle ed ora di fronte.

Sin dal primo giro Piccininni è scattato al comando seguito da Polito e Modugno, impegnati allo spasimo per il conseguimento di un buon punteggio parziale. La fuga di Piccininni era stata agevolata da un leggero levantino che è durato ben poco. Appena scemato Piccininni si è trovato in difficoltà, mentre è balzato in testa Polito, seguito da Modugno e da Catalano che, frattanto, recuperando posizioni su posizioni, si era portato nelle prime piazze. Ritornato, però, il leggero vento di levante Piccininni riprendeva

a guidare la gara e manteneva la prima posizione sino alla conclusione. Vinceva, quindi, con merito, ma si è trattato di un successo che ha reso più amaro il secondo posto in classifica generale, alle spalle di Polito. Il quale Polito è giunto secondo precedendo Solari. Modugno, Catalano, Soccardo, Russo, Milano, Pavone e via via tutti gli altri.

La classifica finale del campionato comandata da Polito con Piccininni in seconda posizione, vede, poi nell'ordine Modugno, Solari, Boccia, Catalano, Soccardo, Russo, Milano, Pavone, Agnello e Sarulli.

L'organizzazione del campionato Dinghy è stata curata ottimamente dal Circolo Canottieri Roggero di Lauria che si è avvalso della collaborazione della Marina Militare. Questa ha messo a disposizione degli organizzatori un rimorchiatore.

Lo stabiense si laurea campione nelle gare svoltesi nelle acque di Mondello

Raffaele Polito strepitoso nel campionato "dinghy",

Una barca in famiglia...



Raffaele Polito il vincitore del XXX Campionato Italiano dinghy. Sullo sfondo la sua barca

Raffaele Polito del Circolo Velico Stabia di Castellammare di Stabia con una imbarcazione costruita nel cantiere navale del padre, è l'asso della vela che domenica nelle acque di Mondello, dopo sei combattutissime prove si è fregiato per la seconda volta, nel giro di quattro anni dell'ambitissimo titolo di campione italiano dei "dinghies".

Con questa strepitosa conferma del velista campano si è concluso il 30.mo Campionato italiano Dinghy che ha riscosso unanimi consensi per l'ottima riuscita dal lato organizzativo, curato dai dirigenti del Circolo Lauria col contributo della Marina Militare.

Ottima sotto tutti i punti di vista la preparazione dei velisti partecipanti, i migliori della specialità che annovera la nostra penisola, convenuti in blocco a Palermo per la conquista di un titolo ambitissimo. Tutti i concorrenti si sono dati battaglia sin dalla prima prova e sotto le più svariate condizioni del vento. Proprio per questo la vittoria di Polito acquista maggior valore poiché egli è riuscito ad imporsi in numerose prove e ad inserirsi fra i primissimi nelle altre. Nelle quattro giornate che hanno dato vita a questi campionati si sono succedute tutte le condizioni di vento e di mare e il bravo Polito è stato sempre fra i primi.

Tagliato fuori nella prima prova per un incidente alla barca, Polito si è subito riscattato fornendo una serie di prestazioni brillantissime nelle altre prove che l'hanno portato alla vittoria finale.

Nulla hanno potuto fare contro di lui Modugno e Piccininni, i favoriti della vigilia. Hanno dovuto cedere a malincuore alla abilità del giovane di Castellammare e alla superiorità della sua imbarcazione curata personalmente dal padre, che forse era più entusiasta del figlio per la bella affermazione conquistata. Ha fatto suo il campionato per la seconda volta: è stato infatti campione della specialità nel 1963.

Ricordiamo questo giovanissimo velista quando, ancor più giovane, prese parte ai campionati italiani juniores vincendo due titoli (1956/1958).

Non sono assolutamente da sottovalutare le prove fornite da Modugno e da Piccininni che sono stati, assieme al campione fra i mattatori di questo campionato: tra gli sfortunati Boccia e Milano che hanno

subito una squalifica ciascuno, compromettendo così un loro migliore piazzamento finale che certamente meritavano per essere stati tra i migliori. Una particolare lode va fatta ai velisti del Circolo Lauria che si sono difesi con onore in ogni prova a chiara dimostrazione di quanto migliorate siano le condizioni della vela siciliana, in continuo progresso di anno in anno. Non sono stati molto fortunati e per le condizioni del vento e per la netta inferiorità delle loro imbarcazioni un po' antiquate in confronto a quelle molto più aggiornate degli avversari. Il migliore di essi è stato Mario Catalano, il portacolori del Circolo Lauria, che ricordiamo brillante autore di altre brillanti prestazioni e per la sua adattabilità a qualsiasi tipo di imbarcazione; si è classificato al sesto posto assoluto alle spalle dei migliori in campo nazionale.

Gli altri, Agnello e Sarulli, sono stati altrettanto bravi e per la verità perseguitati dalla malasorte in tutte le prove.

Efficientissima e compitissima l'organizzazione che fra l'altro

ha offerto a tutti i partecipanti nei locali del Circolo una lauta cena di commiato.

Intima, ma non per questo silenziosa la premiazione dei vincitori, che si è svolta appena dopo la conclusione della ultima prova. Numerose e di valore le coppe e le medaglie messe in palio dai vari enti cittadini e regionali. Spiccava maggiormente quella in argento per la Challenge Girolamo Vannucci del Corvo che annualmente si assegna al nuovo campione per la rituale apposizione dell'etichetta riportante il nome del vincitore e quella offerta dalla Cassa di Risparmio. La Coppa offerta dal nostro Giornale è stata assegnata al bravo Piccininni che ha vinto due delle sei prove e che si è classificato al secondo posto assoluto.

(Pietro Rizzo)

CONCLUSE LE REGATE VELICHE SULLE ACQUE DI MONDELLO

Il «dinghy» di Polito si è laureato neo campione italiano

Il barese Piccinini vince la sesta ed ultima prova del campionato italiano dinghies, dopo avere vinto anche la quinta, nel frattempo il napoletano Polito diviene campione italiano della categoria con la sua imbarcazione Flash. E non è una contraddizione badate bene. La classifica di questo tipo di gare è quanto mai ingannevole: fino all'ultimo riserva sorprese. Com'è il caso del braccio di ferro Piccinini-Polito. Fino a domenica sera il napoletano, prestando fiducia alle sole cifre, era da considerare pressoché tagliato fuori. L'opinione viene naturalmente rafforzata dal successo di Piccinini nell'ultima giornata, ma si dimentica lo scarto del punteggio di una prova che ogni concorrente deve fare. Succede così che Polito, fortemente handicappato dalla prima prova, la scarta e diviene campione italiano. E Piccinini resta con un pugno di mosche in mano, dopo aver guidato per giorni la classifica.

L'ultima prova è quanto mai impegnativa. A parte la grossa posta in pallo che naturalmente innervolisce, ci si mette anche il vento a fare le bizze e sconvolgere piani. Le dodici imbarcazioni vanno prima a rilento, Eolo non



appare in vena di scoprire orci a quanto pare non ha voglia. I gusci di nove scivolano così lenti e leggeri, come sollevati sull'acqua. Pres-

soché trascurabili i distacchi. Poi da levante si leva un leggero vento e Piccinini è il più abile a catturarlo, va via veloce con il suo Alea e per

un momento Polito ha la sensazione che l'abile, accurato piano preparato si stia sfasciando come un castello di carte. Subito dopo il primo giro, il vento in vena di dispetto scompare quasi del tutto e gli inseguitori fanno per incollarsi a Piccinini.

Breve momento di suspense, ritorna la brezza dall'est e l'imbarcazione di Piccinini s'involta come una rondine. Dietro grossa battaglia per i posti d'onore: ne va del titolo: alla boa finale s'ingagliano estreme lotte, e dai bordi esce vittorioso Polito che in quest'ultima frazione sta facendo veramente miracoli. Così sfilati arrivano all'ultima boa, Piccinini, Polito, Solarì Modugno, Russo e poi tutti gli altri. Quanto alla classifica generale si apprende, dopo lunghi e meticolosi conteggi, che Polito è primo e ai suoi fianchi stanno Piccinini e Modugno.

Quanto ai palermitani, hanno fatto del loro meglio. Catalano che era il più atteso ha cavato a volte buone gare, gareggiando bordo a bordo col Polito e Modugno. I quali sarà bene non dimenticare sono veri industriali della vela.

I. CTR.

Nella foto: il campione Polito si compiace delle coppe vinte

Il barese Piccininni vince la sesta ed ultima prova del campionato italiano dinghies, dopo avere vinto anche la quinta, nel frattempo il napoletano Polito diviene campione italiano della categoria con la sua imbarcazione *Flash*. E non è una contraddizione badate bene. La classifica di questo tipo di gare è quanto mai ingannevole: fino all'ultimo riserva sorprese. Com'è il caso del braccio di ferro Piccininni-Polito. Fino a domenica sera il napoletano, prestando fiducia alle sole cifre, era da considerare pressoché tagliato fuori. L'opinione viene naturalmente rafforzata dal successo di Piccininni nell'ultima giornata. ma si dimentica lo scarto del punteggio di una prova che ogni concorrente deve fare. Succede così che Polito, fortemente handicappato dalla prima prova, la scarta e diviene campione italiano. E Piccininni resta con un pugno di mosche in mano, dopo aver guidato per giorni la classifica.

L'ultima prova è quanto mai impegnativa. A parte la grossa posta in palio che naturalmente

innervosisce, ci si mette anche il vento a fare le bizze e sconvolgere piani. Le dodici imbarcazioni vanno prima a rilento, Eolo non appare in vena di scoprire orci a quanto pare non ha voglia. I gusci di noce scivolano così lenti e leggeri, come sollevati sull'acqua. Pressoché trascurabili i distacchi. Poi da levante si leva un leggero vento e Piccininni è il più abile a catturarlo, va via veloce con il suo *Alca* e per un momento Polito ha la sensazione che l'abile, accurato piano preparato si stia sfasciando come un castello di carte. Subito dopo il primo giro, il vento in vena di dispetto scompare quasi del tutto e gli inseguitori fanno per incollarsi a Piccininni.

Breve momento di suspense, ritorna la brezza dall'est e l'imbarcazione di Piccininni s'involta come una rondine. Dietro grossa battaglia per i posti d'onore: ne va del titolo: alla boa finale s'ingaggiano estreme lotte, e dai bordi esce vittorioso Polito che in quest'ultima frazione sto facendo veramente miracoli. Così sfilati arrivano all'ultima

boa, Piccininni, Polito, Solari, Modugno. Russo e poi tutti gli altri. Quanto alla classifica generale si apprende, dopo lunghi e meticolosi conteggi, che Polito è primo e ai suoi fianchi stanno Piccininni e Modugno.

Quanto ai palermitani, hanno fatto del loro meglio. Catalano che era il più atteso ha cavato a volte buone gare gareggiando bordo a bordo con Polito e Modugno i quali, sarà bene non dimenticare, sono veri industriali della vela. (f.civ.)

Questa la classifica generale finale compilata in base ai cinque migliori piazzamenti di ogni concorrente:

- 1°. Raffele Polito p. 7.50;
- 2°. Francesco Piccininni p. 9.30;
- 3°. Gianni Modugno p. 14,75;
- 4°. Luciano Solari p. 20;
- 5°. Giuseppe Boccia p. 24,75;
- 6°. Mario Catalano p. 27;
- 7°. Riccardo Soccardo p. 36;
- 8°. Vincenzo Russo p. 41;
- 9°. Giovanni Milano p. 44;
- 10°. Bartolomeo Pavone p. 44;
- 11°. Francesco Agnello p. 50.



CLUB CANOTTIERI ROGGERO di LAURIA
PALERMO
XXX CAMPIONATO ITALIANO DINGHY - 1965
1° CLASSIFICATO

FLASH PROTAGONISTA DI QUEGLI ANNI IL "COSTRUTTORE" POLITO E LA TRADIZIONE COSTRUTTIVA STABIESE

Flash è il fortunato nome dato allo scafo numero velico I-1365, costruito nel 1963 a Castellammare di Stabia da Emilio e Raffaele Polito espressamente per l'attività agonistica del giovane Raffaele che aveva avuto modo già ampiamente di dimostrare le sue innate doti di abile timoniere.

E *Flash* è l'unico Dinghy degli anni Sessanta che ha vinto due Campionati italiani assoluti (1963-65).

Dal registro dei numeri velici rilasciati dalla Federazione Italiana Vela è possibile ricostruire gli scafi prodotti e stazzati dal costruttore artigianale Emilio Polito, con l'ausilio del figlio Raffaele.

Parlare di Cantiere Polito è in parte improprio ed in parte riduttivo. Una bottega artigiana realizzata in un garage, dove iniziando a costruire per hobby si è finiti col produrre scafi vincenti e ricercati, non può essere definita certo un cantiere.

La passione e le capacità di Emilio Polito sono ben note a Castellammare già nei primi anni del dopoguerra. Impiegato presso i Cantieri Navali stabiesi in un'epoca in cui le navi le progettavano con carta e matita gli ingegneri e le costruivano con le mani gli operai sotto la guida di valenti capomastri specialisti, tracciatori, saldatori, carpentieri, Polito si distingue nella lavorazione delle parti in legno.

Sposa Anna, una nipote di Pasquale Russo, titolare dell'omonimo Cantiere già operativo agli inizi del Novecento sulla spiaggia della zona industriale di Castellammare, quasi davanti lo scoglio di Rovicigliano. Dal matrimonio nascono due figli, Raffaele *Lello* (classe 1939) e Catello *Lino* (classe 1942).

Una bella ed operosa famiglia dove la passione per il mare e le barche non è solo una fonte di guadagno. Lo studio per i ragazzi è un obbligo serio ed importante e qualunque attività è subordinata all'impegno scolastico. Entrambi i fratelli seguono con successo medie e liceo classico, entrambi si iscrivono all'Università dove Lello abbandona prima della laurea in ingegneria e Catello diventerà titolare di cattedra universitaria e ricercatore di fama inter-



Emilio Polito.

nazionale. Lo sport della Vela a Castellammare, già negli Venti, è molto diffuso in città e la popolazione si entusiasma a seguire sia le sfide domenicali locali, sia quelle portate nelle loro acque ai cugini napoletani, affermati velisti.

Non mancano i primi idoli locali e si costruiscono barche sempre più sofisticate con lo scopo di essere competitivi e vincere le regate. Si organizzano manifestazioni veliche con concorrenti provenienti da tutto il Golfo. Il clima è maturo per creare un circolo esclusivo per la Vela e così nel 1947 nasce il Circolo Velico Stabia. Emilio Polito è tra i fondatori più entusiasti e tra quelli che con le proprie mani costruiscono la baracca sul molo, nella quale viene ospitata la prima sede del club giallo-blù, i colori stabiesi.

Agli inizi degli anni Cinquanta, il Cantiere Russo inizia la produzione di scafi da regata in serie. La prima barca è il Dinghy 12', in forte espansione in tutta Italia; e con esso nasce e si forma una numerosa schiera di timonieri che, in breve tempo, daranno alla città onore e fama in campo nazionale. Alle regate partecipa anche Emilio Polito, ma il suo pensiero predominante è quello di creare i presupposti per far praticare regolarmente il sano sport della vela ai suoi figli. Forte della sua esperienza lavorativa ed anche per esigenze di economia domestica, inizia a costruire in proprio il primo Dinghy 12', aiutato in ogni fase della lavorazione da Lello, che è dotato di una particolare abilità manuale. Siamo nel 1956, Lello ha diciassette anni, è minorenne (la maggiore età all'epoca si raggiungeva a ventuno anni) e l'età media di un regatante affermato era largamente oltre il doppio. ⁽¹⁾

L'arte di costruire i Dinghy a Castellammare di Stabia in breve tempo si afferma e si fa conoscere in tutta Italia. I Russo e i Polito, ma non sono gli unici, sono gli scafi più ricercati negli anni '50/'60 grazie anche a una schiera di timonieri fortissimi che s'impongono in ogni campo di regata nazionale. Tre titoli assoluti li vince Alfonso Montuori con scafi Russo e due Lello Polito con le sue barche; e ai posti d'onore spesso ci sono gli altri stabiesi Pasquale De Maria, Vincenzo Festoso, Beppe Boccia.

(1) Si porta ad esempio il campione più rappresentativo di Castellammare: Catello Russo, classe 1913 che sui Lightning autocostruiti emerge negli anni '50 e vince alcuni campionati italiani e due titoli europei negli anni '60 tra cui quello del 1967 in Finlandia con Lello Polito in equipaggio: tra i due passano ventisei anni.

TABELLA DEI DINGHY COSTRUITI E STAZZATI DA POLITO

Anno	Nome	n.velico	Cert.staz	proprietario	note
1956	<i>Viky</i>	I-953	315/1956	Emilio Polito	1956 venduto al C.V. Como, nome <i>Ay</i>
1957	<i>Mistral</i>	I-1029	392/1957	Emilio Polito	1959 venduto al C.V. Bari
1958	<i>Beppe</i>	I-1087	451/1958	Dr. A. Ambrosini - BA	
1959	<i>Maby</i>	I-1122	486/1959	Emilio Polito	1959 venduto a Laura De Polo
	<i>Jolie Brise</i>	I-1123	487/1959	Maurizio Sanna	
1960	<i>Jolly</i>	I-1156	520/1960	Teresa Meligrano	
	<i>Tania</i>	I-1157	521/1960	Ing. V.zo Micillo	
	<i>Nike II</i>	I-1158	522/1960	Costruzioni Polito	1960 venduto a Guarnati nel 1962 venduto a A. Chemasi, nome <i>Migola II</i>
1961	<i>Billone</i>	I-1240	604/1961	Sergio Padovani	
	<i>Jolie</i>	I-1241	605/1961	Costruzioni Polito	
	<i>Brise</i>	I-1242	606/1961	Raffaele Polito	1962 venduto a Alfonso Crudele
1962	<i>Mouse</i>	I-1308	672/1962	Circolo Vela Bari	
1963	<i>Flash</i>	I-1365	729/1963	Raffaele Polito	1963 venduto al dr. Leone Zenone; 1992 a Bruno Pisaturo; 2005 a Giuseppe La Scala
1966	<i>Larus</i>	I-1484	848/1966	Dopolav. Sindacato	
	<i>Jacamar</i>	I-1485	849/1966	Dopolav. Sindacato	
1976	<i>Emilio</i>	I-1913	501/1997	Simone Annunziata	2007 a Alberto Ridi; a Mireno Leoni

Indimenticabili le manifestazioni organizzate dal Circolo Velico con il coinvolgimento dell'intera cittadinanza in un clima di tifo da stadio. Campionati Italiano Dinghy, campionati europei Lightning, manifestazioni internazionali come la riunione in occasione dell'Olimpiade del 1960.

Il campo di regata nelle acque di Castellammare, compreso tra lo scoglio di Rovigliano a Nord e il Cementificio di Pozzano verso Sud, è uno dei campi più tecnici e ventilati, soprattutto per i venti catabatici che si generano sotto i 1100 metri del monte Faito che incombe sulla città.

E' dunque tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60, che si registra il decennio d'oro della Vela stabiese. E non a caso il Circolo Nautico Posillipo di Napoli affida la scuola agonistica proprio allo stabiese Pasquale De Maria.

Per quattro anni di seguito - dal 1959 al 1962 (1) - il titolo italiano juniores della classe Dinghy, un titolo ancora molto significativo, è conquistato dalle giovani leve posillipine e questa è anche una vittoria della scuola di Castellammare di Stabia.

(1) 1959 Rapallo
1960 Torri del Benaco
1961 Taranto
1962 Alassio

(28 concorrenti)
(23 concorrenti)
(21 concorrenti)
(18 concorrenti)

Massimo Civita
Ugo Masciocchi
Filippo De Luca
Giancarlo Cosentino

IL SINDACO DI CASTELLAMMARE E LA TRADIZIONE CANTIERISTICA NAVALE

«I dinghy più belli? Li faceva mio padre...»

Cinzia Brancato

CASTELLAMMARE. «Ma chi lo ha detto che per saperne di più sul dinghy bisogna rivolgersi agli artigiani del lago di Como? Se c'è una città che vanta una tradizione nella costruzione di questo tipo di imbarcazioni, questa è proprio Castellammare».

Parola di sindaco, parola di Catello Polito. Eh sì, il primo cittadino stabiese c'è rimasto proprio male. Mai materia gli era stata più familiare, mai questione gli era stata più a cuore: «Gli appassionati del mare della penisola sorrentina hanno deciso di costruire un dinghy? Bene, che lo facessero, ma non ne parlasse come di una scoperta. I Malinconico a Meta, i Cesaro e i

Maresca a Piano, i Milano e gli Aprea a Sorrento, tutta gente d'eccezione, ma per favore non dimentichiamo Castellammare, i suoi quattro campioni, i suoi due cantieri. Chi sono? Posso ben dirlo lo: uno apparteneva a mio padre, l'altro a mia madre, ho passato la vita tra le loro allegre schermaglie, mia madre, una Russo doc, che diceva che erano migliori i suoi dinghy, mio padre che rincalzava, no, sono migliori i miei».

La replica del sindaco arriva all'indomani della proposta lanciata dai «luminari» nel campo delle imbarcazioni della Costiera di realizzare una barca in legno come rilancio della cantieristica sorrentina.

Una proposta nata soprattutto

come risposta all'iniziativa della Confartigianato che, insieme al quotidiano economico «Sole 24 Ore», ha deciso di promuovere la realizzazione di dieci progetti nel campo dell'artigianato.

«Ai Comuni della Costiera la maglia rosa per l'originalità della trovata, ma come dimenticare Alfonso Montuori, Vincenzo Boccia, Pasquale De Maria e Raffaele Polito? I campionissimi che hanno vinto tutto quanto c'era da vincere con i dinghy costruiti dai Russo e dai Polito?»

L'ultima barca risale appena a pochi anni fa, sta nel mio garage solo perchè non ho mai il tempo di metterla in acqua. Ecco perchè ritengo che non si possa parlare di riscoperta di tradizio-

ni. I dinghy a Castellammare appartengono ancora al presente, per saperne di più non è indispensabile arrivare fino al lago di Como, dove sarà pure vero che è l'unico posto d'Italia in cui si costruisce ancora questo tipo di imbarcazioni, ma non è detto che ne sappiamo più di noi».

O... di Catello Russo, per trovarlo basta farsi una passeggiata sul porto, un passato di successi, dodici volte campione italiano, un titolo europeo, ancora oggi alla veneranda età di 82 anni tanta voglia di salire e scendere in acqua, dà un mano a quelli della Lega Navale, è la mascotte, è il simbolo di una città che sul mare continua a fondare la sua centenaria tradizione.



I dinghy a Castellammare di Stabia. I concorrenti si avviano alla partenza, la motobarca porta gli spettatori sul campo di regata mentre un folto pubblico assiepato lungo la banchina segue la manifestazione.



Le barche dei concorrenti esposte al pubblico sul corso della città di Castellammare di Stabia.



*Castellammare di Stabia.
I nuovi dinghy impavesati
lungo la banchina del Circo-
lo Velico Stabia...*



*... pronti per la cerimo-
nia del battesimo. La folla
straripante segue l'evento.*



Lello nasce e cresce velisticamente nel clima tutto particolare del Circolo Stabia. Lì dove la vela rappresenta - come non sempre accade - un esempio di sport popolare e assolutamente non d'élite, praticato indifferentemente da operai, commercianti, studenti. Comunque così contagioso per tutti che per tutta la settimana si parla, si discute e si commentano le regate della domenica in casa e fuori. Le imprese dei campioni trasmettono grandi emozioni e infervorano gli animi.

Non esistono all'epoca scuole di vela o corsi d'iniziazione: si apprende osservando, ascoltando e frequentando il circolo e il molo antistante dove le barche vengono armate e disarmate. Qualche volta si riesce a rendersi utile in qualche secondaria mansione e ad ottenere, quale ricompensa, un giro a vela.

Le innate qualità del giovane Polito ben presto emergono e si mettono in luce. Se ne accorgono per primi, oltre a papà Emilio, i valenti timonieri Alfonso Montuori e il veterano Pasquale De Maria, un ex carabiniere dal carattere duro, impetuoso, di poche parole, ma determinato e, soprattutto irriducibile in acqua.

Lello racconta che quando iniziava a stare al timone e si preparava per prendere parte alle prime regate, usciva con il Dinghy nel porto di Castellammare a tirare bordi tra la sede del Circolo e il molo foraneo avendo come avversario proprio De Maria ... che rintuzzava i suoi attacchi puggiandogli addosso e costringendolo a non poter virare. Erano così oppressive ed estenuanti quelle manovre che Lello confessa di averci pianto qualche volta per la rabbia (... ma il suo carattere ne ha parecchio beneficiato!)

Dopo le prime regate disputate contro gli specialisti della categoria, locali e napoletani, l'esordio in campo nazionale di Lello Polito avviene nel 1956 a Como, dove si svolge la prima edizione del Campionato Italiano Juniores con la partecipazione di nove concorrenti di Monfalcone, Rapallo e Castellammare. Dopo aver vinto tutte e tre le prove in programma Lello Polito si aggiudica il titolo dimostrando senza dubbio di essere il migliore e il più qualificato. Nella terza prova, di nove partenti, solamente tre riescono a portare

a termine la regata, gli altri si sono ritirati, due per avarie e quattro per essersi rovesciati.

Lello nel 1957, dopo aver vinto a Napoli la "Coppa Partenope" prende parte per la prima volta ad un Campionato italiano assoluto che si svolge proprio nelle acque di casa a Castellammare. Vincerà Alfonso Montuori con Lello Polito tredicesimo. Il campionato avrà un lungo strascico e Lello, per aver gareggiato senza le dovute autorizzazioni per un circolo diverso dal suo, sarà successivamente cancellato dalla classifica. Il mese successivo è a Bari per difendere il suo titolo juniores e si classifica secondo. Vince però nuovamente il titolo juniores 1958 a Sorrento e sarà ancora secondo in quello del 1960 a Torri del Benaco.

Dal 1960 al 1965 Lello Polito è presente invece a tutti i campionati italiani assoluti, riportando una serie di risultati di primissimo piano e conquistando due titoli: 22° nel 1960, 2° nel 1961, 3° nel 1962, 1° nel 1963, 3° nel 1964 e 1° nel 1965.

Con la vittoria nel 1965 a Palermo Lello Polito esce praticamente di scena. Ha ormai compiuto 26 anni e i suoi impegni primari sono quelli universitari e il lavoro. Per la conclusione degli studi sono anni difficili. L'atmosfera nelle Università italiane inizia a scaldarsi e a Lello, in questo clima, sembra meglio iniziare a cercarsi un lavoro. E così nel 1967 lo troviamo già impiegato a Torino nel famoso stabilimento industriale Pinin Farina dove si fabbricano soprattutto carrozzerie per automobili speciali e di grande successo internazionale. La fama di campione della Vela e il permesso speciale del datore di lavoro, gli consentirà di cogliere ancora due importanti titoli, non al timone, ma in equipaggio sul Lightning *Vincenzina III* del mitico stabiese Catello Russo, cugino di sua madre Anna: a Cervia il titolo italiano 1967 e a Tampere in Finlandia, il titolo Europeo della stessa classe. Parteciperà anche al mondiale a Toronto in Canada, ma senza fortuna soprattutto a causa di un'imbarcazione presa in fitto e non all'altezza della situazione.

È il canto del cigno, l'ultima brillante parentesi della sua attività agonistica. Già nell'ultimo periodo della sua permanenza a Castellammare di Stabia (1965/1966), per il solito caso fortuito della sorte e con la complicità, ovviamente, della vela, Lello incontra una bella signorina tedesca, Jutta Trösch, originaria di Bad Windsheim, un



*Lello Polito
con papà Emilio e mamma Anna*

ridente paese sulle colline Bavaresi a ovest di Norinberga. Jutta è in Italia per lavoro presso lo stabilimento della Giga-Bayer. È amore a prima vista. Con tappe molto strette il destino dei due si compie: prima Jutta raggiunge Lello a Torino, poi entrambi, richiamati dalle esigenze della conduzione dell'azienda del nonno di Jutta in Germania si trasferiscono definitivamente in Baviera.

Si sposano e arrivano tre bei ragazzi, oggi affermati professionisti. Il golden-boy degli anni d'oro della Vela stabiese resta uno dei ricordi più belli nel cuore degli appassionati di Castellammare di Stabia. Chi scrive queste note non l'aveva mai conosciuto prima della fine degli anni Novanta, ma i racconti di chi, nella sua Città come a Napoli o a Palermo, aveva regatato contro di lui sono stati un irresistibile richiamo per cercare e ricostruire la bella storia della sua vita sportiva ed umana.



*L'allievo ed il maestro:
un giovanissimo Lello Polito
con Alfonso Montuori.*

POLITO PALMARES

1953	10/12 luglio	Napoli Campionato Italiano Lightning	13° F. Boccia, Lello Polito, F. Boccia su <i>Adriana</i> (4654)
1956	15 luglio	Castellammare di Stabia "Coppa Cral M.M."	1° Pasquale De Maria 2° Lello Polito
1956		Como - I Campionato Italiano Juniores Classe Dinghy 12'	1° Raffaele Polito
1957	maggio	Napoli - "Coppa Partenope"	1° Raffaele Polito su <i>Sciokolade</i>
	27/30 luglio	Castellammare di Stabia "22° Campionato Italiano assoluto Classe Dinghy 12'	13° Raffaele Polito su <i>Nike</i> (1)
	26/31 agosto	Bari - II Campionato Italiano Juniores Classe Dinghy 12'	2° Raffaele Polito
1958	luglio	Napoli - Prove di qualificazione per il rappresentante Regionale al Campionato Jr.	1° Raffaele Polito su <i>Beppe</i>
	1/3 agosto	Castellammare di Stabia "Coppa Stabia"	4° Raffaele Polito
	12/14 agosto	Sorrento - "III Campionato Italiano Juniores Classe Dinghy 12'	1° Raffaele Polito su <i>Beppe</i>
1959	21 giugno	Castellammare di Stabia - Regate 5.50, Dragoni, Lightning, Finn, Dinghy 12'	2° Raffaele Polito su <i>Jolie Brise</i>
1960		Palermo - Regate Nazionali	3° Raffaele Polito
	17/19 agosto	Torri del Benaco - Campionato Italiano Juniores Classe Dinghy 12'	2° Raffaele Polito su <i>Nike II</i>
	23/25 sett.	Alassio - Campionato Italiano Assoluto Classe Dinghy 12'	22° Raffaele Polito su <i>Miki</i> (I-1127)

1961	13/15 agosto	Siracusa Regata Nazionale	1° Alfonso Montuori 2° Lello Polito
	22/24 sett.	Castellammare di Stabia Campionato Italiano assoluto Classe Dinghy 12'	2° Raffaele Polito su <i>Jolie</i> (I-1241)
1962	12/16 sett.	XXVII Malcesine XVII Campionato Italiano Assoluto Classe Dinghy 12'	3° Raffaele Polito su <i>Jolie</i> (I-1241)
1963	11/16 sett.	Bari - XXVIII Campionato Italiano Assoluto Classe Dinghy 12'	1° Raffaele Polito su <i>Flash</i> (I-1365)
1964	19/21 giugno	Bari - Regata Nazionale	1° Raffaele Polito su <i>Flash</i> (I-1365)
	2/6 sett.	Sanremo - XXIX Campionato I taliano Assoluto Classe Dinghy 12'	3° Raffaele Polito su <i>Flash</i> (I-1365) Retrocesso dalla Giuria d'Appello dal primo posto al terzo posto perché la Giuria in un primo momento non aveva concesso lo scarto della prova peggiore.
1965	27/29 agosto	Palermo - Campionato Italiano Assoluto Classe Dinghy 12'	1° Raffaele Polito su <i>Flash</i> (I-1365)
1966	17/25 agosto	Phaleron Bay (Grecia) Campionato d'Europa Classe Lightning	Catello Russo - Raffaele Polito - Aldo Russo
1966	22/28 agosto	Alassio - Campionato italiano Assoluto Classe Dinghy 12'	Polito assente, partecipa <i>Flash</i> con Aldo Russo e si classifica 14°.
1967	26/6-2/7	Cervia - Campionato Italiano Lightning	1° Catello Russo - Raffaele Polito - Aldo Russo su <i>Vincenzina III</i> (8492)
	10/16 luglio	Tampere (Finlandia) Campionato d'Europa Lightning	1° Catello Russo - Raffaele Polito - Aldo Russo su <i>Vincenzina III</i> (8492)
	14/19 agosto	Toronto (Canada) Campionato del Mondo Lightning	Catello Russo - Raffaele Polito - Aldo Russo (barca affittata)



LA SCOMPARSA DI FLASH
E IL SUO RITROVAMENTO

Il passaggio definitivo al Finn dei migliori timonieri en solitaire, (Montuori, Boccia...) e il progressivo disinteresse generale per il Dinghy cancellano in poco tempo questa classe dal Circolo Velico di Castellammare di Stabia, così come dal Sud d'Italia. *Flash* non figurerà più in nessuna regata Dinghy dopo il 1966.

In data 17.12.1965 *Flash* risulta dai registri della Classe trasferito al Dott. Leone Zenone, di Via Libertà 242, Portici (Napoli).

Agli inizi degli anni Novanta, Bruno Pisaturo, brillante avvocato napoletano, in navigazione nelle acque di Procida, incontra un Dinghy che bordeggia fieramente sotto costa. Resta letteralmente fulminato dall'eleganza della barca; si accosta per chiedere notizie ed inizia un corteggiamento estenuante con il proprietario all'insegna di: "Lei me lo deve vendere". Dopo qualche mese *Flash* è di Bruno, e sempre nel registro della classe - in data 10 marzo 1992 - è ratificato il passaggio di proprietà.

Per il necessario restauro il Dinghy arriva a Sorrento, dove un mastro d'ascia, con un costo largamente doppio di quello dell'acquisto, lo mette in ordine. Napoli diventa il porto di stazionamento di *Flash* e sulla banchina del circolo "Savoia", a Santa Lucia, la barca è in mostra tra l'ammirazione generale, ricordando a tutti l'epopea del Dinghy nella città Partenopea.

Nessuno però sa di quel Dinghy la storia che ha. E quando il vecchio pluricampione Gennaro De Luca, il noto Bacchettone, lo vede lo scambia addirittura per lo scafo con il quale ha conquistato i suoi tre titoli italiani (1).

In seguito Bruno Pisaturo a causa del suo trasferimento a Roma per motivi di lavoro, con gesto magnanimo e di forte attaccamento sociale, regala *Flash* al "Savoia" che cerca di mantenerlo nella sua flotta, ma a causa dello scarso utilizzo, dei costi di manutenzione e della ristrettezza degli spazi finisce con il cederlo a Mario Canale, contitolare del ristorante "da Ettore" a Santa Lucia.

(1) Il Dinghy, invece, con il quale Gennaro De Luca (CRV Italia) ha conquistato tre titoli italiani (1951/1952/1955) è *Aguglia* (I-684) una costruzione Mostes del 1950.

Nel 2005, Mario Canale decide di disfarsi di *Flash*. I motivi sono sempre gli stessi: poco tempo disponibile per godersi la barca, difficoltà a tenerlo a mare e nel rimessaggio, costi elevati per la manutenzione: il gioco non vale la candela.

A questo punto entra in scena il sottoscritto, narratore di questa storia e storico della Classe Dinghy. Vengo infatti contattato dall'amico Canale per il riconoscimento del Dinghy e per una valutazione. Per questo mi reco a Napoli al Circolo Rari Nantes nella sua sede



N 729

INTERNATIONAL YACHT RACING UNION
UNIONE SOCIETÀ VELICHE ITALIANE

ALLA COMMISSIONE TECNICA dell'U.S.V.I.
PARTICOLARE DELLA STAZZA: ANNO: GENOVA (1963)

Oggetto: VERBALE DI STAZZA PER DINGHY 12 p. S. I.

Nome del Dinghy 12 p. S. I. Flash

Numero velico 1365

Proprietario Polito Raffaele

Indirizzo via Garibaldi 11

Scuola alla quale è iscritto Castellammare di Stabia

Porto d'armamento Castellammare di Stabia

Costruttore Polito

Luogo di costruzione Castellammare di Stabia (Napoli)

Anno di costruzione 1963

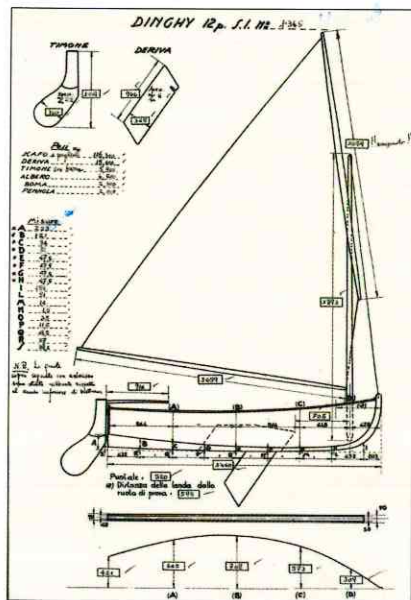
Stazza del Dinghy 12 p. S. I. Polito Raffaele

Castellammare di Stabia (Napoli) il 15 luglio 1963

Dichiaro di avere personalmente rilevato il Dinghy, nei particolari, dopo avermi accertato che il suo numero di classe è stato integrato su stampo e fuori dal cantiere, nell'elenco delle stazze, sul scafo e nella barca, e che il detto numero è stato iscritto in questo modulo con me e i termini e che il dissegnamento della stazza sulla copia è dell'armatore e questo armatore ne è responsabile.

LO STAZZAZIONE
Polito Raffaele

Tra il giorno 19 luglio 1963
Spazio di deposito 2/7/63



E'la primavera del 2014.

Mentre riguardo il calendario della classe per quell'anno, rifletto sul fatto che non sono previste regate nazionali in Sicilia.

L'anno successivo, infatti, si terrà a Mondello il Campionato Italiano e l'AICD, giustamente, non vuole "bruciare" quella trasferta lontana proponendo due eventi lì, a distanza di soli 12 mesi l'uno dall'altro.

Siccome i lavori su *Flash* sono già stati pianificati, penso che - dopo 50 anni esatti - dovrei festeggiare in qualche modo l'anniversario del suo ultimo titolo del '65, facendola partecipare al campionato palermitano; ma ancora non metto a fuoco il fatto che nel 2015 torneremo esattamente dove quel titolo fu conquistato.

Quando finalmente mi accorgo di questa coincidenza - frutto di una pura botta di fortuna, che nessuno aveva pianificato - è chiaro che non mi posso far sfuggire l'occasione!

Io, poi, ho una grande passione - lo ammetto - per le ricorrenze, che sono la più classica delle occasioni per fare festa. E questo è un evidente retaggio delle mie origini meridionali; anzi siciliane, sicilianissime.

Perché la ciliegina sulla torta in questa situazione è rappresentata proprio dal fatto che per me - lo sanno tutti - Palermo non è una città come le altre, ma è la terra dalla quale arriva tutta la mia famiglia, rami paterno e materno al gran completo.

A questo punto, incomincia la classica, rapidissima escalation che contraddistingue di norma i miei progetti e che costituisce ormai l'incubo di familiari, soci e amici.

Dovrei - penso - documentare la presenza di *Flash* a Palermo: ci vorrebbe un bel servizio fotografico!

Anzi: perché non un breve filmato che racconti, approfittando di questa storia particolare, lo straordinario fenomeno di una classe velica che - orgogliosa della sua storia - si permette di schierare al via la stessa barca in campionati distanti 50 anni?

Urge dunque procurarsi operatore e regista professionisti.

Thomas Ronchetti è il fotografo e il filmmaker con il quale collaboro da anni nel mio lavoro; l'ho già trascinato a fotografare le regate del Dinghy Classico fin dal 2013.

E lui mi segnala il nome di Serena Corvaglia, una giovane e brillante documentarista, per la direzione del lavoro.

Ma, soprattutto, occorre assicurarsi la collaborazione di Paolo Rastrelli, della sua competenza storica e del suo entusiasmo.

Lo chiamo a Ottobre 2014: Paolo è in ospedale per un piccolo problema di salute, ma appena gli espongo il progetto già mi pare più pimpante. Quando poi gli propongo di rintracciare il campione italiano del 1965 (che Paolo mi aveva già raccontato essersi trasferito in Germania qualche anno dopo il titolo) e di trascinare a Palermo anche lui, mi pare che il nostro Erodoto registri immediati e decisivi miglioramenti. Se poi c'è uno che è ancora più scatenato di me in simili affari, questi è proprio Paolo Rastrelli.

Insomma: detto, fatto!

In pochi giorni siamo in contatto con Raffaele Polito e con sua moglie Jutta. Gli raccontiamo il progetto e, letteralmente travolgendolo con il nostro entusiasmo, ne vinciamo la modestia e la ritrosia, ottenendone una formale promessa.

Sarà con noi a Palermo nel settembre del 2015.

E prima di allora ci permetterà di incontrarlo nella sua casa in Baviera e di raccontarne non solo la vicenda sportiva, ma anche quella personale.

Così facciamo, passando a Bad Windsheim (che in tedesco significa "casa del vento") due giorni indimenticabili, tra chiacchierate, interviste, vecchi ritagli di giornale, le tante coppe vinte (tra le quali quella di Palermo nel 1965), mille foto e - come dicevano i cinematografari di una volta - chilometri di girato.

Naturalmente, iniziamo a costruire il nostro documentario raccontando la storia della barca sin dalla sua culla a Castellamare di Stabia (dove giriamo in piena estate) e seguendola per tutte le prove del Trofeo del Dinghy Classico del 2015, alle quali partecipo timonandola personalmente.

Da Rimini a La Spezia, da Napoli a Bracciano, per chiudere a Varazze e trasferirsi quindi a Mondello, in occasione del Campionato Italiano Assoluto.

Mentre scrivo queste righe (agosto 2015) le prime quattro tappe sono passate e manca solo la finale nel ponente ligure.

Spero che *Flash* sappia perdonare la modestissima qualità della mia conduzione e gli scadenti risultati di questa stagione. Non sono mai stato bravo, ma quest'anno mi sono imbrocchito vieppiù e ho collezionato una bella striscia di risultati pietosi. Solo nella prima prova della prima regata in Adriatico, approfittando del ventone e della mia stazza (di me si potrebbe dire, come del mitico barese Modugno: "avvantaggiato dal peso del suo corpo") ho colto un bel secondo posto e me ne sono subito vantato con Lello, mandandogli una foto spettacolare nella quale passo una boa a tremila all'ora, con la flotta alle spalle e *Flash* che vola tra spruzzi da aliscafo.

Non avevo però fatto i conti con la testa di un campione, che non ha perso neppure un attimo per farmi i complimenti che mi attendevo, ma mi ha fatto notare ... che alcune pieghe che vedeva sulla vela stavano a significare una regolazione non perfetta di vang e caricabasso!

Insomma: una esperienza indimenticabile e che speriamo ci dia i frutti che attendiamo.

Ma se il documentario dovrà naturalmente comprendere una parte fondamentale che vede la nostra barca navigare nuovamente a Palermo e Lello Polito tornare finalmente in Sicilia, è chiaro che non potrà essere pronto prima del 2016.

"E allora" - ci chiediamo Paolo ed io - "ci presentiamo a Mondello a mani vuote?"

Non sia mai!

Per Palermo prepareremo un bel libretto - quello che state leggendo - che racconti il Campionato del 1965 e approfitti di queste anticipazioni per lasciare già una traccia ed un ricordo ai Circoli di Mondello (il Lauria e il Vela Sicilia) coprotagonisti di questa storia e a tutti i partecipanti al Campionato.

Lavoriamo così nuovamente insieme, come avevamo fatto quando preparammo il volume sul Dinghy Classico Italiano, a tirare le fila di decenni di storia.

Così, soprattutto, scoviamo la rassegna stampa che Paolo ha riordinato e trascritto nelle pagine che precedono e che costituisce una testimonianza sorprendente del seguito che la vela "popolare" -

quella che il Dinghy 12' in Italia ha rappresentato più di qualunque altra imbarcazione - ha avuto nel nostro Paese.

Speriamo che questo lavoro sia apprezzato, soprattutto da chi un Dinghy 12' possiede o spera di possedere, e che deve essere ben consapevole che la sua barca è straordinaria oggi più che mai soprattutto per la storia che ha e che, ne siamo certi, continuerà a scrivere. Siamo però costretti a concludere con una nota amara.

Tra i partecipanti a quel campionato del 1965 era ancora vivo fino a qualche mese fa Mario Catalano, splendida figura di sportivo e velista palermitano, anima del Lauria e Commodoro dell'A.I.C.D. E con Lello, in Germania, già pregustavamo il momento in cui lui avrebbe nuovamente incontrato il suo antico avversario e avrebbe posato insieme a Mario in una nuova edizione della fotografia che vedete in fondo a questa pagina.

Ma Mario se ne è andato nell'aprile scorso, novantaduenne.

Aveva regatato sino agli 80 anni passati, partecipando a regate dinghy dagli anni '50 agli anni 2000, bellissimo esempio di un timoniere quasi longevo quanto la sua barca centenaria.

E a Mario Catalano, ovviamente, questo libro non poteva che essere dedicato.



LE REGATE DI *FLASH* DOPO IL SUO RITORNO ALL'ATTIVITÀ AGONISTICA

Quando nel 2007 *Flash* ritorna a regatare il mondo della Classe Dinghy non è più quello del 1965 quando abbandonò le regate. Gli scafi non sono più solo di legno, l'età media dei timonieri si è notevolmente abbassata e capita spesso di gareggiare con olimpionici, campioni italiani ed anche con stranieri.

Il Dinghy, sempre più vitale e sotto i riflettori, si trova adesso in un mondo completamente diverso e soprattutto colorato, si proprio colorato perché le foto che per decenni hanno documentato la sua storia adesso sono a colori.

Ecco allora, per chiudere questa rievocazione storica e un po' fiabesca della vita di *Flash*, una carrellata di scatti sulle sue recenti avventure.

2007	Napoli	I Trofeo Internazionale Rocca Matilde (TNDC)	1°. Dani Colapietro (8.1.1.5.1.4)
2008	Napoli	II Trofeo Internazionale Rocca Matilde (TNDC)	12°. Dani Colapietro (dnf.1.dnc.dnc.1.1)
	Bracciano	Trofeo Internazionale (TNDC)	14°. Peer Stemmier (5.8.15.19.12.12)
2009	Varazze	Trofeo Ugo Costaguta (TNDC)	12°. Emanuele Ottonello (16.14.4)
	Riccione	Coppa Carlo e Chino Piccioni (TNDC)	6°. Lorenzo Castaldo (12.3)
	Bellano	Coppa Colombo (TNDC)	8°. Gaetano Allodi (13.3.5.8.14)
	Torre del Lago	Coppa Ernesto Riva	1°. Italo Bertacca (9.6.2.2.1)
2010	Varazze	IX Trofeo Ugo Costaguta (TNDC)	11°. Filippo Jannello (9.12.10.6)
	Napoli	Coppa Alisio (TNDC)	9°. Raffaello Napoleone (6.9.6.15.6.12.ocs)
	Riccione	Trofeo Piccioni (TNDC)	19°. Luca Manzoni (27.21.19.17.15)
	Bracciano	Dinghy 12' World Cup (Classici)	44°. Henk van der Zande (NED) (dns.dns.28.37.40)
2011	Varazze	Trofeo Ugo Costaguta (TNDC)	5°. Paolo Vitetta (6.7)
	Napoli	Coppa Alisio (TNDC)	8°. Dani Colapietro (7.20.8.4.4.16.9)
	Venezia	Dinghy 12' World Cup (Classici)	42°. Peer Stemmler (GER) (36.26.51.42.44)
	Bellano	Coppa Colombo (TNDC)	32°. Michele Sommaruga (35.31)
2013	Pescara	Trofeo Nazionale Dinghy Classico	2°. Elvira Nicolaj (2.1.3.1.3)
2015	Rimini	Rimini (TNDC)	17°. Giuseppe La Scala (2.26.22.15.23)
	La Spezia	Trofeo Mariperman (TNDC)	23°. Giuseppe La Scala (17.27.23.27.20)
	Napoli	Trofeo Dinghy Classico	18°. Giuseppe La Scala (20.14.17.16)
	Bracciano	Coppa Franco Pizzarello	12°. Giuseppe La Scala (11.11.9.ocs.11)
	Varazze	Coppa Ugo Costaguta	11°. Giuseppe La Scala (rit.8.13.8)



Napoli 2007. Il due volte Campione Italiano Dani Colapietro con "Flash", un feeling perfetto



*Varazze 2009.
Al timone di "Flash"
l'ex olimpionico
Emanuele Ottonello*

*Torre del Lago 2009.
Il viareggino Italo Bertacca
vittorioso con "Flash"*



*Bellano 2009.
L'insossidabile napoletano Gaetano Allodi su "Flash"*



*Pescara, 2013.
Elvira Nicolaj, derivista nazionale,
per la prima volta su "Flash"
vicina ad un exploit eccezionale*



Napoli 2010. Raffaello Napoleone in planata con "Flash"



*La Spezia, maggio 2015.
"Flash" in poppa,
con vento fresco.*



*Napoli, giugno 2015.
Varo al Savoia,
Banchina Santa Lucia,
dove la storia di "Flash"
ricominciò nel 2005.*



*Bracciano, luglio 2015.
"Flash" di bolina*



*Varazze,
settembre 2015.*



Paolo Rastrelli

Conduce da alcuni decenni ricerche storiche sul mondo della Vela agonistica sul quale ha scritto diverse pubblicazioni ed articoli. Della Classe Dinghy 12' in modo particolare è lo storico ufficiale, come testimoniano i numerosi volumi finora realizzati.

Raccontando la storia di "Flash", uno scafo con un glorioso e significativo passato, da lui stesso ritrovato in modo puramente casuale, viene descritta e raccontata una Vela magica, animata da gente di una semplicità disarmante, e che grazie ad una sconfinata passione popolare riesce a scalare - con i suoi timonieri e con le sue costruzioni - traguardi impensabili.



Giuseppe La Scala

È il classico esempio, con il fratello Filippo, dell'armatore innamorato, ancor più delle vecchie barche, delle straordinarie storie che esse sanno raccontare. Ai grandi yacht o alle

barche d'altura però, preferisce le barche "da corsa", meglio se con un passato olimpionico (6m S.I., Dragone, Finn, Dinghy 12').

E anche questo fa di lui un personaggio particolare.

Di Dinghy 12' di legno e famosi Giuseppe non ne ha uno solo, ma con "Flash" e la sua storia la "cotta" è stata totale, travolgente. Con tutta la sua energia e la sua innata fantasia si è impegnato per far ritornare reali fatti e personaggi che ormai sembravano immaginari.



Rimini, 2015. Giuseppe La Scala in regata nell'anno dedicato a "Flash" (foto di Federico Graziani)

